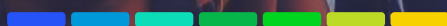


Fede, Fiducia e Impegno



DIO PRIMA DI TUTTO



GESTIONE CRISTIANA DELLA VITA

FEDE, FIDUCIA, IMPEGNO

OBIETTIVO DI QUESTE LETTURE

Scopo di queste letture è quello di fornire un'impalcatura spirituale e creare un'atmosfera densa di adorazione per il momento della restituzione della decima e delle offerte, ogni sabato mattina.

ANNO 2020

Letture riguardanti le offerte e le decime



di Penny Brink

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

GESTIONE CRISTIANA DELLA VITA DELLA CONFERENZA GENERALE DAL 2015

SOMMARIO

GENNAIO

04	Offerta: Fondo Unico / locale	5
11	Offerta: Fondo Unico / locale	6
18	Offerta: Fondo Unico / locale	7
25	Offerta: Educazione Cristiana a Villa Aurora / nazionale	8

FEBBRAIO

01	Offerta: Fondo Unico / locale	9
08	Offerta: Fondo Unico / locale	10
15	Offerta: Libertà Religiosa / nazionale	11
22	Offerta: Fondo Unico / locale	12
29	Offerta: Fondo Unico / locale	13

MARZO

07	Offerta: Fondo Unico / locale	14
14	Offerta: Adventist World Radio / mondiale	15
21	Offerta: Fondo Unico / locale	16
28	Offerta: Servizio Volontario Avventista (Raccolta dai M.A.G.) / Divisione	17

APRILE

04	Offerta: Fondo Unico / locale	18
11	Offerta: Missione mondiale	19
18	Offerta: Fondo Unico / locale	20
25	Offerta: Fondo Unico / locale	21

MAGGIO

02	Offerta: Fondo Unico / locale	22
09	Offerta: Fondo Unico / locale	23
16	Offerta: Evangelizzazione tramite i media in Italia / nazionale	24
23	Offerta: Fondo Unico / locale	25
30	Offerta: Fondo Unico / locale	26

GIUGNO

06	Offerta: Fondo Unico / locale	27
13	Offerta: Progetti Solidarietà in Italia / nazionale	28
20	Offerta: Fondo Unico / locale	29
27	Offerta: Fondo Unico / locale	30

LUGLIO

04	Offerta: Fondo Unico / locale	32
11	Offerta: Fondo Unico / locale	33
18	Offerta: Vittime Disastri e Carestie in Europa / divisione	34
25	Offerta: Fondo Unico / locale	35

AGOSTO

01	Offerta: Fondo Unico / locale	36
08	Offerta: Fondo Unico / locale	37
15	Offerta: Fondo Unico / locale	38
22	Offerta: Fondo Unico / locale	39
29	Offerta: Sessione della GC 2020 / mondiale	40

SETTEMBRE

05	Offerta: Fondo Unico / locale	41
12	Offerta: Fondo Unico / locale	42
19	Offerta: Hope Channel - mondiale / Divisione	43
26	Offerta: Fondo Unico / locale	44

OTTOBRE

03	Offerta: Fondo Unico / locale	45
10	Offerta: Fondo Unico / locale	46
17	Offerta: Spirito di Profezia / nazionale	47
24	Offerta: Fondo Unico / locale	48
31	Offerta: Fondo Unico / locale	49

NOVEMBRE

07	Offerta: Fondo Unico / locale	50
14	Offerta di rinuncia - Settimana di preghiera (Global Mission) / mondiale	51
21	Offerta: Fondo Unico / locale	52
28	Offerta: Fondo Unico / locale	53

DICEMBRE

05	Offerta: Fondo Unico / locale	54
12	Offerta: Fondo Unico / locale	55
19	Offerta: Fondo Unico / locale	56
26	Offerta: Fondo Unico / locale	57



1

gestionecristianadellavita.uicca.it



SABATO N. 1

4 GENNAIO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

DIO AL PRIMO POSTO, IL MIO IMPEGNO

Un nuovo anno presenta rinnovate opportunità, ribadite dalla misericordia di Dio. Hai già stabilito o confermato le tue decisioni e i tuoi obiettivi per il 2020 (2 Co 9:7)?

Tra gli obiettivi c'è posto per il Signore e la vita futura? Hai già preso l'impegno di alzarti presto ogni mattina per ricercare la sua presenza? Stai seriamente pianificando di arricchire i tuoi personali momenti di devozione affidandoti fedelmente a lui, pregando con regolarità, studiando la Bibbia e la scuola del sabato? Stai pensando con di dedicare brevi momenti al culto di famiglia all'inizio e alla fine di ogni giornata?

Hai rafforzato la tua determinazione a osservare il sabato anche quest'anno da tramonto a tramonto, costi quel che costi, coinvolgendo in quest'esperienza tutti i tuoi familiari e in particolare i tuoi figli (Es 20:8-10)? Sei deciso a consacrare questo giorno dedicandoti non tanto a un riposo qualsiasi, quanto a quello dell'anima? Ti sei riproposto di frequentare la chiesa e la scuola del sabato, astenendoti in questo giorno da qualsiasi mansione secolare e utilizzando le ore rimanenti per ricercare il Signore, fidu-

cioso che egli provvederà alle tue esigenze (Sl 34:8-10)?

Hai preso o rinnovato il tuo impegno di mettere Dio al primo posto, di imparare a confidare in lui e nella sua provvidenza mediante la restituzione della decima e della tua «promessa» (un'offerta che si basa su una percentuale regolare)?

Hai già deciso di mettere da parte quel denaro immediatamente dopo averlo ricevuto (Pr 3:9)? Hai altresì deliberato la percentuale del tuo reddito che consacrerai alla tua «promessa», un modo attraverso il quale adorare Dio in quest'anno?

■ **APPELLO:** nel tempo dell'adorazione, prendi o rinnova la decisione di mettere il Signore al primo posto in ogni cosa, assumiti seriamente questo impegno.

■ **PREGHIERA:** Caro Padre, ti prego di accettare e benedire le decisioni che stiamo prendendo in tua presenza mentre ti adoriamo con le decime e offerte che ti appartengono.

2

gestionecristianadellavita.uicca.it



SABATO N. 2

11 GENNAIO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

AUTORE DI UNA SOLA MUSICA

Il violinista Jaime Jorge aveva solo 10 anni quando, fuggendo da Cuba, arrivò a Miami nel 1980 con i suoi familiari, ma senza il suo violino. Nella dura lotta per la sopravvivenza, i miracoli cominciarono quando i suoi genitori decisero di trasferirsi a Milwaukee, Wisconsin, nel corso del peggiore inverno da 80 anni a quella parte.

Quella famiglia, che non possedeva niente, godette del concreto aiuto da parte di membri della chiesa locale e dei vicini, la madre riuscì addirittura ad acquistare un violino per Jaime e i suoi studi. Dal momento che non aveva il denaro per gli spartiti musicali, la donna decise comunque di comprare un vecchio giradischi e un disco in vinile con inciso un concerto per violino di Beethoven. «*Devi ascoltarlo ed esercitarti*», disse a Jaime. Il ragazzo fece richiesta di una borsa di studio per frequentare il Conservatorio di Milwaukee, nel frattempo provò a riprodurre tante volte quella musica di Beethoven. Quando giunse il momento dell'esame di ammissione, mentre il professore si domandava come riuscisse un ragazzo a suonare quel genere di musica, Jaime gli parlò di tutte le difficoltà della sua famiglia, del giradischi e del motivo per cui riusciva a suonare solo quel tipo di melodia. Il professore, giunto dall'Europa solo tre mesi

prima, chiese chi fosse il musicista che aveva inciso quel disco. Alla risposta di Jaime, replicò: «*Avrei dovuto riconoscerlo subito, visto il modo in cui suoni. È stato il mio professore*». Jaime ottenne la borsa di studio.

Dio ha coordinato i tempi dell'arrivo di Jorge negli Usa con quelli del professore, che invece proveniva dall'Europa. Egli ha inoltre guidato quella famiglia a spostarsi in quella città specifica, provvedendo a tutte le loro principali necessità in quel terribile inverno. Grazie a lui sono arrivati anche il giradischi, il vinile giusto, il conservatorio e il contatto con il professore, che ha poi determinato l'erogazione della borsa di studio. Jaime Jorge è diventato un violinista avventista molto famoso e ha utilizzato il suo dono per predicare e annunciare la Parola in tutto il mondo.

■ **APPELLO:** mentre oggi restituisci la decima e le offerte, chiudi gli occhi e adora colui il quale ha un piano per la tua vita ed è pienamente in grado di provvedere alle tue necessità.

■ **PREGHIERA:** caro Padre, accetta la nostra lode e aiutaci ad avere fiducia nella tua potenza, che non solo supplisce a ogni nostra esigenza quotidiana, ma anche a quelle più speciali, secondo i tuoi piani per il nostro bene.



SABATO N. 3

18 GENNAIO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

UNA MISSIONE MONDIALE

Daniele era malato da molti giorni, non poteva fare il suo lavoro perché « *stupito della visione, ma nessuno se ne avvide* » (Da 8:27). Mentre si trovava a Babilonia, il profeta era consapevole, grazie al libro di Geremia, che la restaurazione di Israele si sarebbe compiuta subito dopo i 70 anni di schiavitù.

Tuttavia, in quel momento si sentiva sopraffatto, perché era cosciente solo parzialmente di alcuni degli sviluppi legati al gran conflitto e alla sofferenza del popolo di Dio, che aumentava epoca dopo epoca. Invece di fornirgli una spiegazione dettagliata, il Signore ribadì per ben due volte di tenere segreta la visione perché riguardava il futuro, fino al tempo della fine (8:26; 12:4).

Secoli più tardi, mentre Giovanni vide un angelo stringere « *in mano un libretto aperto* » (Ap 10:2), gli fu ordinato in modo figurato di mangiarlo. In bocca era dolce come il miele, ma nello stomaco amaro come il fiele. Questa visione si riferiva al movimento millerita, protagonista suo malgrado della grande delusione del 1844, ma anche a quello avventista del settimo giorno, e arriviamo ai nostri giorni. Daniele stava guardando a questo tempo, appena precedente il

ritorno di Cristo, quando la conoscenza del suo libro sarebbe aumentata (Da 12:4).

Ma a Giovanni venne affidata anche una chiara missione: « *È necessario che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re* » (Ap 10:11). Significa che la nostra missione, così come la nostra « *promessa* » deve superare il raggio limitato della chiesa locale e dei bisogni del territorio in cui viviamo. Portando le nostre offerte e cumulandole nella « *casa del tesoro* », potremo pianificare più efficacemente l'aiuto per chi è nel bisogno, spingerci sempre più lontano e con maggiore celerità. E secondo la Bibbia e lo spirito di profezia, è questo il piano divino relativo alle nostre offerte sistematiche e regolari.

■ **APPELLO:** oggi, nel momento dell'offerta, preghiamo affinché « *molti popoli, nazioni, lingue e re* » imparino ad adorare Dio quale Creatore mentre sono ancora in tempo, perché l'ora del suo giudizio è vicina.

■ **PREGHIERA:** Padre d'amore, aiutaci affinché ciascuno di noi sia preparato per il giorno del tuo ritorno e mediante le decime e le offerte possiamo invitare anche gli altri a fare altrettanto.



SABATO N. 4

25 GENNAIO 2020

OFFERTA: EDUCAZIONE CRISTIANA A VILLA AURORA / NAZIONALE

RAMON E IL PASTORE IN DIFETTO

«In quasi 16 anni non ho mai ricevuto la visita del mio pastore! Non ho idea di cosa faccia durante la settimana e così ho deciso di devolvere la mia decima in beneficenza», disse Ramon a un amico fidato.

Ramon era un bravo membro di chiesa, sempre fedele nella restituzione della decima, tuttavia si sentiva ferito. Con molta delicatezza, il suo amico gli spiegò che ogni individuo è libero di scegliere di osservare la disposizione biblica relativa alla destinazione delle decime e delle offerte, oppure ciò che ritiene giusto ai propri occhi. In Deuteronomio 12 il Signore è molto chiaro a tal proposito: *«ma lo cercherete nella sua dimora, nel luogo che il SIGNORE, il vostro Dio, avrà scelto fra tutte le vostre tribù, per mettervi il suo nome; là andrete; là porterete i vostri olocausti e i vostri sacrifici, le vostre decime, quello che le vostre mani avranno prelevato, le vostre offerte votive e le vostre offerte volontarie, i primogeniti dei vostri armenti e delle vostre greggi»* (vv. 5,6).

«Non farete come facciamo oggi qui, dove ognuno fa tutto quello che gli pare bene» (v. 8). L'amico disse a Ramon che questo concetto biblico rientra in quello che noi definiamo principio della «casa del tesoro», di cui si parla esplicitamente nell'Antico Testamento, ma che anche il Nuovo

abbraccia implicitamente (1 Co 9:13). Il Signore in persona ci dice: *«Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi alla prova in questo, vedrete se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione che non vi sia più dove riporla»* (MI 3:10).

■ **APPELLO:** il Signore ci invita oggi a rimetterci completamente a lui, a portare le nostre decime e offerte dove egli ci ha indicato. Ci esorta anche a «metterlo alla prova». Che possiamo accogliere il suo appello e affidarci alla sua guida.

■ **PREGHIERA:** Signore che sei nel cielo, aiutaci ad avere sempre più fiducia in te e a seguire umilmente la tua guida secondo quello che è scritto nella Bibbia, malgrado i nostri impulsi e le nostre idee preconcrete. Possa Gesù essere onorato e adorato con le nostre decime e offerte.



SABATO N. 5

1 FEBBRAIO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

Il telefono squillò. La voce amichevole all'altro capo era quella di Marta: *«non sono d'accordo con la direzione che la mia Unione sta prendendo su certe tematiche, e così voglio capire a chi altro posso inviare le mie decime»*.

Il disagio di Marta sarebbe certamente svanito se fosse riuscita a identificare con precisione i destinatari di decime e offerte che Dio ci ha indicato. Dovrei dare la decima a un pastore o a un dirigente della chiesa? A chi sono chiamato a restituirla?

Il salmista aveva le idee chiare in merito: *«Come sacrificio offri a Dio il ringraziamento, e mantieni le promesse fatte al SIGNORE»* (Sl 50:14). Davide conosceva bene il luogo specifico nel quale incontrare il Signore per mantenere quelle promesse: *«Entrerò nella tua casa con olocausti, adempirò le mie promesse»* (66:13), tra le quali di sicuro anche la decima.

Secondo la Bibbia, la decima deve essere portata come atto di adorazione a Dio, vero beneficiario, e lasciata nella casa del tesoro (De 12; 2 Cr 31; Ne 10,11,12,13; MI 3:8-10). Nella Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, la comunità locale è l'avamposto della casa del tesoro, vale a dire l'Unione. Dio ha la capacità di determinare il modo di utilizzo delle decime: una distribuzione equanime (2 Cr 31:14-21) a

supporto del ministero evangelistico mondiale autorizzato (Ap 14:6).

Decime e offerte non devono essere considerate ricompense, leve di potere o mezzi punitivi per il comportamento di un dirigente, ma un modo per adorare Dio delle sue tante benedizioni. Se basiamo il nostro modello di restituzione sul metodo di lavoro dei leader (esseri umani fallibili) rischiamo di non osservare la prescrizione positiva divina di portare decime e offerte alla casa del tesoro e di metterlo alla prova (MI 3:10).

■ **APPELLO:** Le mie decime e offerte sono manipolate per essere uno strumento di potere e convincimento, oppure portate nel luogo indicato dal Signore per onorarlo e adorarlo con cuore umile e mansueto? Chiediamo a Dio di darci la giusta motivazione, mentre lo adoriamo nella sua casa di preghiera.

■ **PREGHIERA:** Caro Padre, grazie per il privilegio di poterti oggi adorare, mentre restituiamo umilmente le decime e le offerte nella tua casa.



SABATO N. 6

8 FEBBRAIO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

LE OSSA DI GIUSEPPE

«Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe; perché questi aveva espressamente fatto giurare ai figli d'Israele, dicendo: "Dio, certamente vi visiterà; allora, porterete con voi le mie ossa da qui"» (Es 13:19).

Che cosa ci insegnano le ossa di Giuseppe? Parzialmente viziato dall'amore di suo padre, il ragazzo era cresciuto nella «bambagia». Rispetto ai fratelli, aveva goduto di privilegi, per esempio indossando gli abiti più preziosi che il padre riusciva a procurargli. Se una vita facile e iperprotettiva poteva mettere a repentaglio lo sviluppo caratteriale del bambino, il Signore nella sua misericordia permise che Giuseppe venisse strappato dalla sua casa, perdendo tutto quello che il mondo poteva offrirgli, tranne la vita e la morte. Ma invece di demoralizzarsi, Giuseppe prese l'impegno di mettere Dio al primo posto in tutte le cose. E la sua decisione non vacillò neanche quando venne ingiustamente imprigionato. Ma da lì, il Signore lo collocò direttamente al secondo ruolo di governo per importanza di quella che all'epoca era la nazione più potente del mondo. Poteva nuovamente disporre dei migliori agi che la vita è in grado di offrire. Quando Satana non riesce a piegarci con le prove, spesso ottiene migliori risultati offrendoci le comodità mondane. La personalità di Giuseppe

avrebbe mantenuto spessore e fermezza anche davanti a una tentazione così subdola? Sarebbe riuscito a conservare gli occhi fissi sul futuro eterno o si sarebbe lasciato ammaliare dalla vita presso la corte reale? Una richiesta molto singolare che in seguito avrebbe avanzato ai suoi fratelli, dimostra la sua costante fedeltà all'impegno preso con Dio. I suoi occhi erano ancora attratti dalla terra promessa, non dal lusso dell'Egitto: «Giuseppe fece giurare i figli d'Israele, dicendo: "Dio per certo vi visiterà; allora portate via da qui le mie ossa"» (Ge 50:25). Nei piani di Giuseppe non era prevista alcuna distrazione indotta dalla vita benestante in Egitto. I suoi occhi guardavano fissi al piano divino futuro, in un'altra terra, che il Signore avrebbe donato al suo popolo.

■ **APPELLO:** Restituendo decima e offerte, ricordiamo regolarmente a noi stessi che le nostre risorse materiali, spirituali ed emozionali devono essere investite in un'altra terra.

■ **PREGHIERA:** Signore, accetta le nostre decime e offerte come simbolo del desiderio da parte nostra di ereditare la vita eterna in cielo e di metterti al primo posto in tutte le cose.



SABATO N. 7

15 FEBBRAIO 2020

OFFERTA: LIBERTÀ RELIGIOSA / NAZIONALE

A QUANTO CORRISPONDE LA DECIMA DI ZERO?

«Quanti di voi non hanno alcuna entrata economica?», domandò il pastore Josino Campos ai membri della sua grande chiesa dell'università avventista di San Paolo, Brasile, un sabato mattina negli anni Settanta. Alcuni membri, tra cui Marcos, 11 anni, alzarono la mano. Il pastore sorrise loro e aggiunse: *«questo è il momento migliore per fare una promessa»*.

Ma come faccio se non guadagno un soldo?, si chiese Marcos. Sapeva che quella promessa implicava un impegno alla restituzione regolare della decima. Il pastore parve leggere nei pensieri del ragazzo: *«Se tu prendi adesso un impegno, pur senza poter contare al momento su alcun guadagno, significa che le tue entrate corrispondono a zero, giusto?»*. Dopo una lunga pausa, proseguì: *«A quanto ammonta la percentuale di zero? Ipotizziamo che tu decida di donare il 5 per cento delle tue entrate per le offerte, quant'è il 5 per cento di zero?»*. Marcos stava arrovellandosi il cervello quando il suo pastore concluse: *«La percentuale di zero naturalmente è zero, così come il cinque per cento di zero. E allora, se fai*

una promessa ma non hai guadagni, vuol dire che donerai zero di decime e zero di offerte, eppure sarai fedele». Poi il pastore suggerì questa preghiera alle persone che avevano alzato la mano: *«Signore, tu sai che ho deciso di prendere un impegno, ma non ho redditi. Se desideri che vi siano i mezzi per fare avanzare la tua opera sulla terra, ti prego di aiutarmi ad avere delle risorse. Una parte di tutto quello che mi darai la restituirò»*. Ed è quello che fece Marcos Bonfim, autore di questo testo e attuale direttore della gestione cristiana della vita presso la Conferenza Generale.

■ **APPELLO:** il Signore, sempre primo a donare, ci invita a restituire solo dopo avere ricevuto qualcosa. Doniamo non per essere benedetti, poiché lo siamo già stati, ma perché riconosciamo che ogni cosa posseduta proviene da lui.

■ **PREGHIERA:** Padre buono, aiutaci a riconoscere come colui grazie al quale possediamo e conserviamo dei beni.



SABATO N. 8

22 FEBBRAIO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

SONO DISPOSTO A PECCARE

«Sono disposto a peccare, fratello Lee», disse scherzando Osvaldino Bonfim al tesoriere, un coreano che nei primi anni Sessanta lavorava presso la Federazione di San Paolo. «Mi dia la ricevuta», aggiunse Bonfim, «perché questo denaro lo uso per aiutare me stesso».

Quello che il fratello Lee non comprese è che Bonfim stava cercando di ironizzare su qualcosa che invece gli stava spezzando il cuore. Impegnato nel colportaggio mentre studiava teologia, quel pomeriggio lasciò la sua casa con 36mila cruzeiros nel portafogli, la somma esatta da restituire come decima.

Se l'avesse fatto prima di vendere qualche libro, avrebbe rischiato di non poter comprare il cibo per il Marcos, il suo bambino di tre anni, appena dimesso dall'ospedale dopo un intervento chirurgico. Ma sapeva che rimandare al sabato successivo sarebbe stato pericoloso, perché la tentazione di usare quel denaro per scopi personali sarebbe solo diventata più forte. Decise allora di eliminare il rischio mettendo Dio al primo posto. Senza denaro in tasca, si diresse verso il territorio assegnatogli e bussò alla porta del primo potenziale cliente. Dopo avere ascoltato la presentazione, la persona chiamò

un amico perché l'ascoltasse ed entrambi, sorprendentemente, acquistarono una collana di libri a un prezzo che all'epoca avrebbe consentito l'acquisto di una mucca. Malgrado Bonfim non avesse con sé i libri, gli acquirenti staccarono un assegno e lo pagarono in anticipo, dandogli di consegnare loro il materiale appena possibile.

Bonfim tornò negli uffici della federazione, la tentazione di peccare era scomparsa; prese invece i suoi libri mentre lodava il Signore per avere provveduto alle necessità dei suoi bambini. Anni dopo, da direttore delle pubblicazioni della Divisione sudamericana, Bonfim insegnava ai colportori ad avere fiducia in Dio.

■ **APPELLO:** dimostriamo di avere fiducia in Dio mettendolo al primo posto. Le sue promesse sono valide oggi esattamente come nel passato.

■ **PREGHIERA:** Signore, ti preghiamo di aumentare la nostra fede nel momento in cui abbiamo il coraggio di osare e di metterti al primo posto, non solo quando si tratta di restituire la decima e le offerte, ma in tutti gli aspetti della nostra vita.



SABATO N. 9

29 FEBBRAIO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

UN APPUNTAMENTO PARTICOLARE

«Ancora due mesi e questa relazione finirà», disse Cleide a Marcos, il suo vicino, prendendolo in giro dopo averlo visto parlare con una ragazza. Aveva ragione. La sua relazione «seria» più lunga non era durata più di tre mesi, e il motivo principale era la sua immaturità emozionale e l'incapacità di amare.

Poi, nel corso di una settimana di preghiera nel collegio avventista di San Paolo, in Brasile, Marcos sentì parlare di un principio: «Dio al primo posto». «Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più» (Mt 6:33). Anche se il contesto di questo passo sono le finanze, quel principio era applicabile ad altri ambiti della vita, rifletté Marcos. «Parti da una preghiera, e le tue possibilità di successo aumenteranno», lo consigliò il pastore.

La prima volta che Marcos invitò Mari a uscire insieme, era molto insicuro su cosa fare. Desiderava mettere Dio al primo posto invitandolo a unirsi a loro, ma non aveva mai pregato con una ragazza fino prima d'allora! Forse lei avrebbe pensato che fosse un tipo strano, respingendolo. Lo Spirito lo stava invitando a confessare Cristo, si trattava di un momento di svolta nella

vita del ragazzo. «Se mi lascia per colpa di una preghiera, meglio adesso che dopo», decise.

Così, pur con un certo imbarazzo, invitò Mari a pregare insieme a lui prima di mettere in moto la Volkswagen che si era fatto prestare da suo padre. Era convinto che avrebbe avuto più possibilità mettendo Dio al primo posto. Fu l'inizio di un rapporto che tre anni dopo sarebbe sfociato nel loro matrimonio. Era il 13 maggio 1986. Da allora, Marcos e Mari hanno dedicato le loro vite al servizio di Dio come missionari avventisti in Brasile e in altri paesi.

■ **APPELLO:** il Signore ci invita a metterlo al primo posto in ogni aspetto della vita, comprese le relazioni e le questioni economiche. Lo facciamo, per esempio, quando accantoniamo le decime e la promessa (l'offerta regolare stabilita su base percentuale) ancor prima di dovere affrontare altre spese. L'assicurazione di Dio è la seguente: tutte le altre cose di cui abbiamo necessità ci «saranno date in più».

■ **PREGHIERA:** Dio amorevole, riconosciamo che tu ci sostieni e provvedi a ogni nostro bisogno. Ti chiediamo di insegnarci a metterti al primo posto in ogni aspetto della vita e di accettare le decime e le offerte che oggi ti portiamo, consapevoli che ti prendi cura di noi.

SABATO N. 10

7 MARZO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

QUAL È LA TUA BICICLETTA?

«Devo cercare di arrivare a casa prima che piov», pensò Marcelo, 43 anni, mentre pedalava e le nuvole si avvicinavano minacciose a Sao Bernardo do Campo, una delle più ricche municipalità brasiliane. Non poteva però sapere che non si sarebbe trattato di un viaggio qualsiasi. Un video ampiamente diffuso in rete mostra infatti il momento in cui un'esondazione improvvisa lo coglie di sorpresa nel centro della città e la sua coraggiosa resistenza in sella alla bicicletta mentre le acque si alzano rapidamente.

«Abbandona la bici», gli gridò qualcuno da un balcone mentre stava avvicinandosi pericolosamente a un palo, lottando strenuamente contro la corrente. Altre persone lo videro e lo esortarono a lasciare il suo mezzo di trasporto perché il livello dell'acqua era sempre più alto. Nel video si vede il momento in cui Marcelo cade, ancora aggrappato alla sua bici. Il suo corpo fu ritrovato quello stesso giorno, a tarda sera; è stato sepolto il 25 novembre del 2018. Ha perso ben più di quella bicicletta che tentava di salvare.

Qual è la «bicicletta» che il Signore oggi ci chiede di abbandonare? Forse una relazione che ci

sta allontanando da lui? Un lavoro che ci impedisce di osservare il sabato? Un'abitudine nociva che sta distruggendo la nostra esistenza? Uno stile di vita che ci fa decidere di non restituire la decima?

La nostra vita eterna può essere a repentaglio se abbracciamo quelle cose alle quali Gesù ci chiede di rinunciare. In questi casi, non si tratta solo di un test in vista della vita eterna, ma della possibilità di godere di una benedizione già nel presente. Ellen G. White dice che «Gesù non richiede dagli uomini nessun vero sacrificio: desidera che eliminiamo ciò che non è utile» - CS, p. 300 [214].

■ **APPELLO:** nel momento in cui oggi adoreremo il Signore con le decime e le offerte, preghiamo perché i nostri cuori siano slegati dalle cose del mondo, ma connessi a lui e ai suoi piani eterni.

■ **PREGHIERA:** Padre celeste, accetta ciò che oggi ti portiamo come segno del nostro desiderio di porre ogni cosa ai tuoi piedi.

11

gestionecristianadellavita.uicca.it



SABATO N. 11

14 MARZO 2020

OFFERTA: ADVENTIST WORLD RADIO / MONDIALE

UN MINISTERO DI VASTA PORTATA

La Adventist World Radio è un ministero delle comunicazioni della Conferenza Generale avventista. Grazie a oltre mille stazioni e studi radiofonici in tutto il mondo, è di gran lunga lo strumento mediatico capace di raggiungere il maggior numero di persone. Solo nello scorso anno si sono aggiunte 26 nuove stazioni radio in altrettanti paesi. La radio continua a essere il principale mezzo di comunicazione in buona parte del mondo; non conosce confini, muri e limiti. Riesce a penetrare nelle case e nei cuori diffondendo il messaggio del vangelo e raggiunge luoghi inaccessibili ai missionari. L'obiettivo principale delle trasmissioni della AWR è la cosiddetta finestra 10/40, che comprende parte del nord Africa, del medio Oriente e dell'Asia, ovvero quei territori attualmente chiusi al messaggio evangelico, ma facilmente raggiungibili con la onde radio. La AWR riceve ogni giorno mail, lettere e messaggi da ogni parte del pianeta che toccano il cuore dello staff, stimolato a pregare ogni settimana sulla base di precise richieste e bisogni. Di recente, un uomo ha scritto queste parole:

«Mi chiamo Amir, vivo in Iran e ho ascoltato i programmi della vostra radio. Mi hanno aperto la mente e voglio sapere di più su Gesù. Nel mio paese è illegale possedere libri di altre religioni, vi

prego però di mandarmi il vostro libro tramite mail e posta convenzionale. Copritelo con una busta scura e cancellate il titolo, in modo da evitarne la confisca».

■ **APPELLO:** la AWR trasmette attualmente in oltre 100 lingue diverse, ma nei suoi programmi c'è la preparazione di sermoni evangelistici da diffondere in oltre mille idiomi e dialetti, in modo che ogni individuo del pianeta sia in grado di ascoltare il messaggio del vangelo nella propria lingua. Tutto ciò è possibile grazie al vostro supporto fedele. Vi ringraziamo per le preghiere e per esserci al fianco nel più grande appello alla salvezza delle anime mai sperimentato finora. L'offerta di questo sabato sarà devoluta a favore della Adventist World Radio.

■ **PREGHIERA:** Signore, grazie per l'opportunità di collaborare con te nella salvezza delle persone. Ti chiediamo di benedire il ministero della Adventist World Radio. Sappiamo che quest'opera potrà proseguire solo grazie al tuo Spirito, trasformando la vita delle persone.



SABATO N. 12

21 MARZO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

È UN'INVENZIONE DELLA CHIESA?

Qualcuno potrebbe domandarsi chi abbia inventato la pratica della decima, perché la chiesa la richieda o anche i motivi per i quali è stato stabilito il dieci per cento. Sarebbe accettabile una percentuale diversa? La risposta è netta: la decima non è un'invenzione della chiesa. Così come nel caso del sabato e del matrimonio, è stato Dio in persona a istituirla per l'intera umanità molto tempo prima che nascesse la nazione ebraica; oggi la praticano da tutti quelli che riconoscono Dio come Creatore e accettano l'intera Bibbia come sua Parola.

Abraamo e Giacobbe restituirono la decima molto tempo prima che nascesse Israele e la legge che la riguardava fu riaffermata dagli israeliti nel momento in cui si organizzarono come paese (Le 27:30,32). Ma come si fa a sapere se la decima deve riguardare il dieci per cento di ogni nostra entrata o se possiamo stabilire un'altra percentuale? Dobbiamo restituire solo la decima relativa al nostro salario? E per quanto riguarda qualsiasi altro reddito? La parola stessa «decima» è tradotta dall'ebraico maaser, che significa «un decimo». Niente di più, niente di meno. Quindi, non si può definire «decima» una qualunque percentuale; per quanto riguarda il credente, è molto importante che verifichi le sue entrate totali, da qualsiasi fonte, ricono-

scendo che si tratta di benedizioni divine, e così calcolare l'esatto importo che rappresenta un decimo della benedizione.

■ **APPELLO:** diamo ascolto all'invito di Salomone: «Onora il SIGNORE con i tuoi beni e con le primizie di ogni tua rendita» (Pr 3:9).

■ **PREGHIERA:** Caro Padre, in questo sabato ti riconsacriamo le nostre vite, come anche il desiderio di avere fiducia in te mediante la restituzione della corretta percentuale di ogni tua benedizione economica. Benedici ciascuno di noi mentre ti adoriamo.



SABATO N. 13

28 MARZO 2020

OFFERTA: SERVIZIO VOLONTARIO AVVENTISTA (RACCOLTA DAI M.A.G.) / DIVISIONE

QUANDO PORTARE LE NOSTRE OFFERTE?

«Quando siamo chiamati a portare la nostra offerta al Signore?», chiese Marta a Jackie, che le stava dando studi biblici. «Mensilmente, ogni sabato, tutte le volte che nel mio cuore provo riconoscenza, dopo un appello dal pulpito, quando so che esiste un buon progetto, oppure semplicemente quando avverto che è arrivato il momento giusto per donare? Esiste un principio biblico per riuscire a stabilire quando devo fare un'offerta?».

«Se da un lato la Bibbia afferma che nessuno deve presentarsi al Signore a mani vuote (De 16:16)», rispose Jackie, «è altresì vero che il Signore non si aspetta niente prima che lui stesso ci abbia donato qualcosa. Paolo dice che l'offerta "è gradita in ragione di quello che uno possiede e non di quello che non ha" (2 Co 8:12)».

«Intendi dire che ogni volta che restituiamo la decima dovremmo aggiungervi anche l'offerta?», chiese Marta.

«Beh», rispose Jackie, «in Malachia 3:8 si dice chiaramente che la decima e le offerte sono entrambe dovute e attese. Quel contesto dimostra anche che la mancata fedeltà provoca la separazione da Dio e la sciagura materiale, ma soprattutto un decadimento morale e spirituale (vv. 9-12). Anche Salomone ci ha lasciato un principio generale sulla regolarità delle offerte: "Onora il SIGNORE con i tuoi beni e con le primizie di ogni tua

rendita» (Pr 3:9). Intende dire che la regolarità in base alla quale onoriamo Dio dovrebbe essere fissata dalla frequenza dei nostri guadagni, come facciamo con le decime. Ogni volta che riceviamo una benedizione materiale è il momento giusto per donare, perché ci ricorda che Dio è la fonte di quella benedizione».

«Le nostre offerte non devono essere condizionate dai nostri impulsi. Dio ci ha dato indicazioni ben precise in merito, sottolineando che le decime e le offerte sono il metro di misura del nostro senso del dovere. Egli desidera che i nostri doni siano offerti sistematicamente e regolarmente» - CS, p. 80 [57].

«Marta, te la senti di fare una promessa, di prendere un impegno e di donare regolarmente ogni volta che il Signore ti benedirà?»

■ **APPELLO:** applicando la medesima regolarità con la quale egli ci benedice, portiamo a lui quanto gli è dovuto.

■ **PREGHIERA:** Signore, accetta ciò che è tuo e che ti restituiamo.



SABATO N. 14

4 APRILE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

PERCHÉ UN IMPEGNO È IMPORTANTE

Era sabato mattina e il pastore stava conducendo una cerimonia di rinnovo dei voti assunti. Lo scopo era quello di incoraggiare i membri a riconsacrare se stessi all'osservanza del sabato, alla fedeltà coniugale e anche all'impegno di restituire la decima e le offerte, secondo una percentuale derivante dai loro guadagni.

Su quest'ultimo impegno, Marta avvertiva un disagio. «Perché dovrei prendere un voto che riguarda le offerte?», chiese a Jackie. «Non posso semplicemente donare ogni volta che il mio cuore lo sente o per sostenere un progetto meritevole?». Jackie le rispose così: «Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno» (Gr 17:9), non possiamo fidarci dei nostri sentimenti o impulsi per fare ciò che è giusto». Aggiunse che, secondo Ellen G. White, «è pericoloso lasciarsi guidare dal sentimento o dall'impulso momentaneo» quando doniamo, perché la nostra inclinazione naturale all'egoismo supera quella all'amore. «Se ci lasciamo dominare dagli slanci o dagli impulsi, quando il nostro impegno per gli altri verrà ripagato con l'ingratitude, o quando i nostri doni verranno sprecati o sfruttati male, il desiderio di essere generosi si affievolirà. Il cristiano dovrebbe agire motivato da saldi principi e attenersi all'esempio offerto

dal nostro Salvatore con il suo altruismo e il suo spirito di sacrificio» - CS, p. 25 [26,27].

«I voti o le promesse», disse Jackie «presi umilmente alla presenza di Dio, significheranno che consentiamo al suo Spirito di sostituire il nostro cuore egoista con uno rinnovato, disposto ad agire "motivato da saldi principi" e ad adempiere il suo volere. Non promettiamo che saremo in grado di farlo con le nostre forze, ma grazie al miracolo che compirà in noi», e Jackie citando questo passo: «Infatti è Dio che produce in voi il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo» (FI 2:13)

Dopo un'intensa preghiera, Marta decise che, relativamente alle sue offerte, non si sarebbe più lasciata condizionare dai sentimenti, dai progetti o dalla simpatia, ma dal principio di un dono regolare e sistematico.

■ **APPELLO:** «Fate voti al SIGNORE, al Dio vostro, e adempiteli; tutti quelli che gli stanno attorno portino doni al Tremendo» (SI 76:11).

■ **PREGHIERA:** Signore, accetta i voti che oggi prendiamo in tua presenza.



SABATO N. 15

11 APRILE 2020

OFFERTA: MISSIONE MONDIALE

LA VISIONE DI MARYLIN

Il servizio Christian Record, dedicato ai ciechi, ha celebrato due anni fa il suo centovesimo anniversario. Iniziò nel 1898, quando Austin Wilson, un giovane non vedente di 26 anni, si presentò alla Conferenza Generale con l'idea di produrre un periodico cristiano in Braille. La sua visione fu fortunatamente condivisa da tanti altri, i quali donarono spontaneamente e affiancarono Austin per proseguire la missione vitale di questo ministero no profit.

Lancet Global Health prevede che entro il 2050 nel mondo ci saranno 115 milioni di non vedenti. Dopo aver ricevuto e letto La morte sconfitta, un libretto recentemente pubblicato in Braille dalla Christian Record, Marilyn, membro dell'associazione per oltre trent'anni, chiamò per dire «grazie». Con la voce rotta dal pianto spiegò che cosa aveva significato per lei quella lettura, dato che aveva perso di recente suo marito. L'offerta speciale odierna sosterrà il ministero cristiano dedicato ai non vedenti. Per certi versi, anche tu contribuirai a tenere viva la visione di Austin Wilson. Condividerai il vangelo con persone come Marilyn, che hanno biso-

gno delle sue parole di consolazione e speranza tradotte in Braille, o in versione audio.

Sii riconoscente per i tuoi occhi e socchiudili davanti a queste parole:

«Perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore» (1T 4:16,17).

■ **APPELLO:** staremo per sempre accanto al Signore. Marilyn rivedrà suo marito, noi i nostri cari e gli amici. Probabilmente rivedremo anche Austin Williams e lo ringrazieremo personalmente per la sua visione.

■ **PREGHIERA:** Caro Padre, benedici il ministero cristiano dedicato ai non vedenti e fa che ciascuno di noi sia una benedizione vivente per questa organizzazione.



SABATO N. 16

18 APRILE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

DUE PRINCIPI INERENTI IL DONO

Marta, una neo convertita, ha capito che le decime e le offerte non devono essere controllate dalle emozioni, dagli impulsi, dai progetti o dalla simpatia per le persone, ma stabilite in base a un principio saldo e legate alla regolarità delle proprie entrate economiche (benedizioni di Dio). È consapevole del fatto che entrambe, secondo i piani divini, sono indispensabili per preparare il mondo al ritorno di Cristo. Sa anche che il Signore ha stabilito che la decima rappresenta il dieci per cento di ogni suo reddito. A Jackie aveva domandato: «per quanto riguarda le offerte, quanto devo donare?». La risposta è nel principio stabilito da Paolo, secondo cui ciascuno dovrebbe deliberare in cuor suo cosa donare (2 Co 9:7). «Qualcuno si impegna per una quota fissa da donare con regolarità», disse Jackie, «ma in questo caso c'è un problema: come mantenere l'impegno quando le entrate cessano o si perde il lavoro? Dall'altro lato, se i nostri guadagni sono variabili, oppure incrementano, una quota fissa rischia di non rappresentare adeguatamente il senso di gratitudine della persona. Un altro principio di cui tener conto è quello della proporzione. La Bibbia suggerisce di donare secondo la benedizione ricevuta (De 16:17), oppure in base alla prosperità (1 Co 16:2) – la cosa diventa più facile se doniamo in proporzione alla benedizione.

Seguendo questo sistema, chi maggiormente possiede, più dona, e viceversa. Chi non ha entrate non potrà donare niente, eppure sarà considerato pienamente fedele».

Jackie lesse poi a Marta queste parole di Ellen G. White: «Questo piano di collaborazione sistematica fu concepito da Gesù Cristo stesso che diede la sua vita per quella di tutti gli uomini... Se tutti coloro che hanno accettato il messaggio della salvezza restituissero al Signore una parte di ciò che gli appartiene, sotto

forma di decime e offerte, l'opera di Dio disporrebbe dei mezzi necessari» - CS, pp.66,199,200 [47,142].

Jackie concluse in questo modo: «puoi impegnarti con spirito consacrato a destinare regolarmente alle offerte una percentuale dei tuoi guadagni».

■ **APPELLO:** Dio invita anche ciascuno di noi a donare regolarmente e sistematicamente le offerte, in risposta alle sue benedizioni.

■ **PREGHIERA:** Signore ti chiediamo di accettare oggi l'offerta che arriva dal nostro cuore.



SABATO N. 17

25 APRILE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

NON HO PIÙ DEBITI

I debiti prosciugavano il mio salario, ed era colpa mia. I miei guadagni si contrassero significativamente quando cambiai lavoro, ma le mie abitudini di spesa rimasero inalterate. Di conseguenza, sono sprofondata nell'incubo dei debiti. Dopo aver restituito la decima, il denaro era appena sufficiente per pagare le bollette.

Mi sentivo malissimo. Prima di cambiare impiego, restituivo il dieci per cento del mio reddito lordo, il dieci per cento per offerte e il dieci per beneficenza. Ora riuscivo a malapena a restituire la semplice decima e ci sarebbero voluti almeno tre o quattro anni prima di estinguere i miei debiti. Non volendo aspettare tutto quel tempo, ho riflettuto sul testo di Malachia 3, dove Dio ci invita a metterlo alla prova con le nostre decime e offerte.

Feci un respiro profondo e decisi che avrei continuato a donare il dieci per cento del mio reddito lordo come offerta missionaria, oltre la decima, nella speranza di trovare qualche lavoro da libero professionista per potere recuperare la disponibilità di quelle somme. Questo non avvenne, ma dieci mesi dopo aver cominciato a donare le offerte, non avevo più debiti! È difficile spiegare cosa è successo. È la matematica di Dio, perché non ho ricevuto denaro in più, semplicemente egli è intervenuto e la

mia vita è diventata meno dispendiosa. Poco dopo aver cominciato a dare le offerte mi sono trovato nelle condizioni di dovere acquistare un biglietto aereo per andare a trovare mio padre malato. All'ultimo minuto, il viaggio andata/ritorno è costato solo 110 dollari, uno sconto considerevole rispetto ai consueti 250. Un amico mi ha accompagnato in aeroporto, facendomi risparmiare il prezzo del taxi e poi altri amici mi hanno invitato a casa loro e non ho dovuto sostenere i costi dell'albergo. L'elenco potrebbe proseguire.

■ **APPELLO:** «sono convinto di una cosa:» dice Andrew, «Dio benedice quelli che gli donano in misura molto maggiore di quello che potremmo credere o sperare».

■ **PREGHIERA:** Padre del cielo, ti prego di fare crescere la mia fede, per consentirmi di osare e poi capire quanto tu sia buono.



SABATO N. 18

2 MAGGIO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

MORIRE DI FAME

A digiuno da diversi giorni, Pavel pregò: «Caro Padre, perdonami per avere usato le decime in un momento di grande bisogno, ma se mi aiuti a restituirte, ti prometto che non utilizzerò più le tue risorse per scopi personali, a costo di dover morire».

Studente sposato nella Romania post-comunista, senza alcuna fonte di reddito, Pavel aveva deciso qualche tempo prima di usare i 40 lei (la valuta romena) di decima che aveva messo da parte per acquistare del cibo e sfamare la famiglia. Lui e sua moglie Dana erano in queste condizioni perché le lattine vuote che raccoglievano e poi rivendevano bastavano a malapena ad acquistare il latte per loro figlio. Prese quel denaro pensando di restituirlo al Signore quanto prima, nella speranza che lui avrebbe compreso. Poi però morì suo padre e la situazione peggiorò ulteriormente, perché terminò il sostegno economico che garantiva a Pavel.

Quel giorno, tornato a casa dall'università, Pavel trovò una lettera e al suo interno vi erano 50 lei; resistette alla tentazione di utilizzarli per le proprie necessità e consegnò immediatamente al tesoriere della sua chiesa i 40 lei che doveva al Signore, più altri 5 come decima per quel regalo. Con i restanti 5 lei riuscì a comprare del pane e dello yogurt. Qualche giorno dopo, un membro di 92 anni della sua chiesa gli doman-

dò: «Come va Pavel, non sembri in gran forma. Cosa succede? Perché non prendi il bus invece di camminare?». Il ragazzo non riuscì a evadere quelle domande. Poi l'uomo aggiunse: «Beh, io sono un avvocato in pensione e ho qualche soldo da parte. Stavo proprio chiedendo al Signore di indicarmi qualcuno da aiutare, ora l'ho trovato. Da adesso fino alla fine dei tuoi studi universitari, ti manderò 500 lei tutti i mesi per ogni tuo bisogno». Poi aggiunse, «non dimenticarti però di condividere con gli altri quando ricevi una benedizione».

Pavel Goia oggi è il caporedattore del periodico Ministry e lavora presso la sede della Conferenza Generale a Silver Spring, nel Maryland.

■ **APPELLO:** approfittiamo di ogni situazione di crisi per consolidare la nostra fiducia in Dio.

■ **PREGHIERA:** Signore, aiutaci a confidare in te quale fonte di tutto quello che ci serve fai in modo che ciascuno di noi trasformi questa fiducia in gesto pratico, restituendoti ciò che ti appartiene con cuore allegro.

19

gestionecristianadellavita.uicca.it



SABATO N. 19

9 MAGGIO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

LE MANI DI DIO

«Dopo l'uragano non volevo più tornare a casa». Sono le parole di Glorimar, dopo aver perso ogni bene materiale e anche il senso di speranza in seguito a una devastante tormenta. La tua generosità nei confronti del servizio che si occupa di soccorrere chi è vittima di disastri e carestie aiuterà, tramite ADRA, persone come Glorimar in tutto il mondo. Attiva in oltre 130 nazioni, ADRA è il braccio internazionale umanitario della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Grazie al vostro sostegno, i suoi volontari diffondono giustizia, compassione e amore a chi è stato colpito da calamità naturali. Lo scorso anno, ADRA è intervenuta in occasione di 104 emergenze globali e parte dell'offerta di questo sabato viaggerà il mondo per raggiungere quelle persone che ne hanno maggiormente necessità.

■ **APPELLO:** oggi puoi fare qualcosa che va oltre il dono; puoi onorare Dio diffondendo aiuto, protezione e speranza. Il tuo coinvolgimento è vitale, la tua generosità può essere utilizzata dal Signore per riempire bocche affamate e offrire consolazione a chi ha perso tutto.

■ **PREGHIERA:** Buon Padre, oggi eleviamo a te la nostra offerta. Aiutaci a raggiungere chi muore di fame e tutte le persone che vivono un momento di crisi. Fai in modo che la tua po-

tenza sia conosciuta mediante il nostro umile contributo, affinché rechi speranza e promessa a quelli che in questo momento ne hanno maggiore necessità.



SABATO N. 20

16 MAGGIO 2020

OFFERTA: EVANGELIZZAZIONE TRAMITE I MEDIA IN ITALIA / NAZIONALE

UN LEGAME SOLIDO

Chi si sposa, generalmente, ha tutte le intenzioni di costruire una relazione permanente, ma la realtà è che quasi la metà delle coppie nei paesi occidentali si disinnamora e finisce per divorziare. Le statistiche dimostrano purtroppo che gli avventisti, in percentuale simile, smarriscono il loro amore per Dio e si allontanano dalla chiesa. Cosa posso fare per evitarlo?

«Ma il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la forza tua, con tutta la mente tua, e il tuo prossimo come te stesso» (Lu 10.27).

Nello stesso modo in cui l'intesa emozionale tra due persone crescerà nella misura del tempo trascorso insieme in un rapporto di fiducia reciproca, anche il legame emozionale con Dio sarà il risultato del tempo dedicato quotidianamente ad attività come la preghiera, la lettura e la riflessione sulla Bibbia, lo studio della scuola del sabato, l'adorazione del giorno di riposo al suo inizio come alla sua chiusura.

Gesù ci ha però indicato un altro importante principio: *«Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore»* (Mt 6:21). Se investirò le mie risorse nel mondo, soggette a furti, alla ruggine, ecc., anche i miei affetti saranno lì. Ma se investirò il mio tesoro nel cielo, aiutando i poveri e sostenendo la causa di Dio con la decima e le

offerte, allora anche i miei legami emozionali saranno consacrati a quel luogo e il mio tesoro sarà custodito al sicuro per sempre.

Il collegamento tra la generosità e il legame affettivo è supportato dagli esiti di uno studio effettuato su 1.054.367 membri che hanno lasciato la chiesa tra il 2015 e il 2017 in un'unica divisione. Il 90 per cento di essi non aveva mai restituito la decima né dato offerte, almeno nei tre anni precedenti il loro allontanamento. Anche Ellen G. White sottolinea questa connessione: *«Se ogni membro di chiesa adottasse questo sistema non mancherebbero i fondi e nessuno sarebbe in miseria. Investendo i nostri beni ci sentiremmo più coinvolti nella proclamazione di questo messaggio»* - CS, p. 73 [52,53].

■ **APPELLO:** consolidiamo il nostro legame con Dio, adorandolo anche mediante le decime e le offerte.

■ **PREGHIERA:** Padre celeste, accetta oggi la nostra adorazione.



SABATO N. 21

23 MAGGIO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

QUANDO LE OFFERTE VENGONO ACCETTATE

Può Dio lasciarsi corrompere dalle nostre decime e offerte garantendoci in cambio una protezione speciale, benedizioni e risposte alle richieste di chi gli dona fedelmente? Malgrado la Bibbia insegni che la mancata fedeltà al Signore nella restituzione delle decime e delle offerte determini una maledizione (Mi 3:8-10), è altrettanto chiaro che egli non potrà benedire quanti donano ma trascurano altri aspetti della sua volontà. «*Se nel mio cuore avessi tramato il male, il Signore non m'avrebbe ascoltato*» (Sl 66:18), dice Davide. «*Se uno volge altrove gli orecchi per non udire la legge, la sua stessa preghiera è un abominio*» (Pr 28:9), aggiunge Salomone. Dio non si lascia commuovere da pratiche religiose, nemmeno dalla restituzione delle decime e delle offerte, nel caso il donatore abbia un cuore arrogante o infranga ostinatamente un qualsiasi altro aspetto della sua volontà (Is 1:11-15). Ma poiché la Bibbia spiega che «*tutti hanno peccato*» (Ro 3:23) e meritano la morte (6:23), come può Dio accettare le offerte e le decime di un peccatore? La risposta è in Cristo, il quale è morto per i tuoi peccati; e nei confronti di chi li confessa e ammette di non essere in grado di cambiare con le sue proprie forze (Gr 13:23), «egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità» (1 Gv 1:9). La purifi-

cazione è opera dello Spirito Santo che trasforma il cuore (Ez 36:26) e dovrebbe precedere ogni gesto di adorazione. È importante quanto il perdono, perché senza purificazione il peccatore ricadrebbe sempre nello stesso errore. Lo è a tal punto che il libro di Malachia dice che solo in seguito a quell'esperienza «l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al SIGNORE» (3:4). Dio accetta solo le decime e le offerte di chi accetta la morte sostitutiva di Cristo, confessa i propri peccati e continua a chiedere allo Spirito Santo la trasformazione del cuore.

■ **APPELLO:** oggi, mentre ti accingi a restituire la decima e le offerte, prendi il tempo per confessare i tuoi peccati e richiedere un cuore nuovo e puro. Solo in questo modo i nostri doni saranno graditi e accettati dal Signore.

■ **PREGHIERA:** Signore accetta oggi anche l'offerta del nostro cuore. Prendilo, purificalo e guariscilo dalla nostra mancata infedeltà.



SABATO N. 22

30 MAGGIO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

UN RITO IMPORTANTE

Riti come i matrimoni, le lauree o i funerali sono cerimonie che ci aiutano a comprendere e assimilare momenti o cambiamenti significativi nella vita. La consacrazione dei bambini, il battesimo, il culto di famiglia, analogamente, sono pratiche importanti per chi vuole vivere una crescita spirituale.

Il Signore ha stabilito che il sabato diventasse un rito collettivo settimanale, una sacra convocazione (Le 23:3) dall'ebraico *Miqra*, che significa incontro o riunione.

Nella pratica, egli si aspetta da noi la comune adorazione nei suoi riguardi, tutti i sabati. Afferma Ellen G. White: «*Parlando insieme di Cristo, l'anima si fortificherà e sarà in grado di superare ogni prova*» - 3TT, p. 28 [17]. L'insistenza sulla valenza dell'adorazione pubblica e non virtuale negli ultimi giorni ci ricorda di non abbandonare «*la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare*» (Eb 10:25).

Cosa facciamo il sabato nel momento di adorazione comunitaria? Quattro cose, essenzialmente: restituiamo le decime e offerte ringraziando Dio perché è colui che ci provvede ogni cosa, preghiamo e quindi ci rivolgiamo a lui, studiamo

la sua parola, ascoltandola da lui, infine cantiamo, rendendogli lode.

L'offerta, il primo elemento stabilito da Dio per l'adorazione pubblica subito dopo la caduta, è ancora la chiave della liturgia perché ci rimanda a Cristo, che Dio ha offerto a questo mondo.

Le decime e in buona parte anche le offerte possono essere elargite per via elettronica, ma è importante che ogni membro della comunità impari ad adorare Dio in quanto Creatore, donatore e Redentore, portando le offerte in ogni servizio pubblico che ne prevede la raccolta. Non consideriamola una semplice formalità, o un «contributo» ai progetti e ai ministeri della chiesa, perché le decime e le offerte sono un modo per adorare Dio, rafforzare il nostro amore e la nostra fede in lui.

■ **APPELLO:** dopo aver lasciato la tua offerta, china la testa e ringrazia il Signore perché provvede alle tue esigenze. Chiedigli di far crescere la tua fede, così da riconoscere la sua attenzione ogni volta che hai una rendita.

■ **PREGHIERA:** Padre celeste, accetta oggi le decime e le offerte che ti portiamo, quale segno del nostro desiderio di servirti e adorarti.



SABATO N. 23

6 GIUGNO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

GHIACCIOLO NEL FUOCO

La mattina di lunedì 17 dicembre 2018 c'è stato il secondo peggiore incendio nella storia di Manaus, una città di oltre due milioni di abitanti che si trova nella parte settentrionale della foresta amazzonica, in Brasile. Circa 600 abitazioni di un quartiere povero sono andate completamente distrutte e 2.500 persone hanno perso tutto.

La sera di quella stessa giornata, le comunità avventiste locali e ADRA avevano già servito 300 pasti e distribuito alle vittime di questo disastro 500 kit composti da alimenti essenziali, vestiti, coperte, scarpe e altri articoli di prima necessità.

Mentre molti dei residenti attendevano in fila per ricevere gli aiuti basilari dalla chiesa o dal governo, un venditore haitiano di ghiaccioli ha emozionato le squadre di soccorso, secondo il racconto di Fernando Aversa Borges, uno dei volontari di ADRA. Nonostante la maggioranza degli haitiani residenti in Brasile siano rifugiati che devono combattere per sopravvivere, dopo il terremoto che nel 2010 ha devastato la loro isola, quell'uomo ha deciso di sacrificarsi. Risalendo la fila di persone, aveva donato tutti i ghiaccioli rimasti nella sua ghiacciaia; sua unica fonte di sostentamento. Un piccolo gesto, ma di grande impatto. Come una sorta di moderno

emulo della vedova povera, quell'uomo si era dato da fare per aiutare il prossimo, donando tutto ciò che Dio gli aveva dato in mano.

■ **APPELLO:** possiamo essere poveri o benestanti, ma abbiamo bisogno di perdere qualcosa prima di riuscire a essere solidali con chi soffre? Oppure vogliamo consentire allo Spirito Santo di cambiare il nostro cuore, donandoci empatia e amore sincero? Siamo pronti a imitare Cristo sacrificando tutto, anche la nostra vita, per la redenzione e il benessere del prossimo? Decime e offerte ovviamente non costituiscono tutti i ghiaccioli che abbiamo in cassa, ma sono un segno del desiderio di aiutare gli altri, e di alimentare con del cibo spirituale chi è stato devastato dal fuoco del peccato. Unendoci al Signore in questa sacra opera, possiamo essere certi che egli provvederà alle nostre necessità (Pr 3:9,10). Non abbiamo niente da temere.

■ **PREGHIERA:** Signore buono, rendici strumenti della tua grazia e del tuo amore, usando ciò che ci hai dato per portare nutrimento spirituale a chi ha bisogno di conoscerti mediante noi.



SABATO N. 24

13 GIUGNO 2020

OFFERTA: PROGETTI SOLIDARIETÀ IN ITALIA / NAZIONALE

IL SIGNIFICATO DELLA DECIMA

La restituzione della decima è un importante indicatore della salute spirituale.

Rob McIver, un ricercatore australiano che ha studiato l'abitudine di questa pratica in cinque federazioni avventiste dislocate in altrettanti continenti, è giunto alla conclusione che essa è legata ad altrettante abitudini tipiche del «pacchetto» avventista: lo studio biblico quotidiano, la preghiera quotidiana, l'apertura e la chiusura del sabato con un culto, lo studio regolare della scuola del sabato e la presenza alle sue classi.

Pare evidente che tutte queste consuetudini, decima compresa, cooperino per consolidare e rendere più profonda la fede in Dio, come anche a migliorare il legame con la sua persona. L'assenza di una sola di esse può condizionare anche le altre e indicare una pericolosa disconnessione spirituale in atto, esponendo la persona al rischio dell'apostasia.

Uno dei primi, tipici segnali della perdita di fiducia in Dio è la sospensione della restituzione della decima. Il ragionamento può essere il seguente: se non esiste un Dio, se la Bibbia non è credibile, o se si tratta di un Dio debole, incapace di mantenere le promesse fatte e di occu-

parsi di me, allora ci devo pensare io. Per quale motivo dovrei dunque donare il denaro ad altri? Ma per diversi avventisti la decima è una pratica che ricorda loro regolarmente la presenza di un Dio nel cielo, di una sua parola che è ancora vincolante. Quindi, ogni entrata non deve essere data per scontata ma considerata una parte delle sue benedizioni.

■ **APPELLO:** Hai mai pensato al fatto che le tue abitudini legate alla generosità e alla restituzione della decima possano essere un riflesso della tua vicinanza a Dio e della tua fiducia nella sua parola? Egli ti invita a esercitare quella fiducia restituendo la decima parte di tutto ciò che ti provvede. «Provate e vedrete quanto il SIGNORE è buono! Beato l'uomo che confida in lui» (Sl 34:8).

■ **PREGHIERA:** Signore, aiutaci ad avere sempre più fiducia in te, a convincerci che il nostro sostegno e tutto ciò che abbiamo proviene da te, non dal nostro denaro. Benedici queste decime e le offerte che oggi ti portiamo.

25

gestione cristiana della vita.uicca.it



SABATO N. 25

20 GIUGNO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

CHE COS'È UNA PROMESSA?

«Cosa intendeva il pastore quando ha parlato di promessa e di colui che la fa? Chiese Marta a Jackie mentre stavano uscendo dalla chiesa. L'amica le rispose: «chi promette si impegna a esercitare la propria fiducia in Dio restituendogli un'ulteriore percentuale del proprio reddito, oltre la decima, nella convinzione che egli sia la fonte di ogni benedizione e garante di tutto ciò che è indispensabile per la sua esistenza». «Ma non è sufficiente la decima?», ribatté Marta.

«Secondo Malachia 3:8-10, il Signore richiede entrambe le cose e se una di esse manca si configura un atto di disonestà nei suoi confronti».

«Ma in cosa differiscono?», incalzò Marta.

«Una delle differenze consiste nel fatto che la decima è una percentuale ben stabilita dal Signore, il quale lascia invece la libertà individuale di decidere quanto donare come offerta», spiegò Jackie. «Un'altra differenza è l'utilizzo: la decima deve essere usata esclusivamente per il sostegno del ministero autorizzato (Nu 18:21,24), le offerte possono coprire un ampio raggio di necessità legate alla diffusione del vangelo nel mondo».

«Ho capito che il Signore mi chiama a un atto di fede e mi chiede di fare una promessa», disse Marta. «Questo mi aiuterà a essere più coerente, donando secondo le benedizioni divine e non in

base al mio animo e alle simpatie verso cose o progetti».

■ **APPELLO:** hai mai considerato l'ipotesi di promettere il dono di una parte di quello che Dio ti ha spesso dato? Hai già deciso quale percentuale del tuo reddito lo Spirito Santo ti suggerisce di offrire?

■ **PREGHIERA:** Signore che sei nel cielo, aiutaci a confidare in te, che ci provvedi e sostieni; a riconoscere le tue benedizioni mediante la restituzione della decima e la promessa di essere altresì generosi offrendo una percentuale del nostro reddito.



SABATO N. 26

27 GIUGNO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

APPRENDERE CON L'ESPERIENZA

Come aiutare i bambini e i giovani a gestire saggiamente le loro risorse e invitare Dio a essere coinvolto nella loro vita economica fin dalla prima fase della loro esistenza? Secondo i consigli di Ellen G. White, genitori e insegnanti dovrebbero proporre molto presto nella vita dei piccoli l'importanza del denaro e insegnare loro concretamente il suo corretto utilizzo. I bambini dovrebbero imparare a selezionare e acquistare autonomamente i capi d'abbigliamento, i libri e altri beni; infine, tenendo nota delle loro spese, impareranno molto più efficacemente il valore e l'uso dei soldi.

Questo modo di fare, se «*ben gestito*», dice il messaggero del Signore, «*incoraggerà uno spirito di generosità e stimolerà i giovani a donare non sotto la spinta di un impulso momentaneo, quando sono sollecitati i sentimenti, ma in modo regolare e sistematico*» - ED, p. 238 [136].

In realtà, la restituzione della decima e delle offerte è un'importante abitudine che avvicina piccoli e giovani a Dio ogni volta che ricevono qualcosa da lui, perché il Signore sarà poi ricordato come la fonte di ogni benedizione.

I tuoi figli stanno imparando a gestire praticamente il denaro? Sono stati aiutati a prendere nota delle loro spese? Stanno apprendendo come vivere in modo semplice per risparmiare e

avere così la possibilità di sostenere chi ha bisogno? Sono stati educati a mettere Dio al primo posto, restituendo la decima e le offerte prima di comprare qualsiasi altra cosa? Hanno la loro personale busta della decima e li avete incoraggiati a usarla ogni volta che ricevono qualcosa? I bambini sono un tesoro che Dio ha affidato in fiducia ai rispettivi genitori. Egli vuole che padri e madri insegnino loro ad avere fiducia e rivolgersi a lui in ogni aspetto, anche in quello economico.

■ **APPELLO:** «Confida nel SIGNORE con tutto il cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento. Riconoscilo in tutte le tue vie ed egli appianerà i tuoi sentieri» (Pr 3:5,6).

■ **PREGHIERA:** Caro Padre, aiutaci a confidare in te, che provvedi e pensi alla nostra vita; ti chiediamo di insegnarlo anche ai nostri figli.





SABATO N. 27

4 LUGLIO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

LA FORZA DI DIO

Pavel Goya, caporedattore di Ministry, ricorda il giorno in cui la polizia romena convocò suo padre (anch'egli si chiamava Pavel) presso la loro stazione. *«Ti avevamo detto di non costruire più chiese e di non portare bibbie nel nostro paese»*, gli urlò l'ufficiale. Il padre, in effetti, continuava a rifornirsi di bibbie nell'ex Jugoslavia, nascondendole poi in un doppio fondo ricavato nella sua auto.

«Adesso ti sparereemo», lo minacciò. Guardando l'ufficiale negli occhi, Pavel disse: *«beh, vivere è un'opportunità per servire. D'altronde, morire per Cristo è un privilegio, perché lui sarebbe la prossima cosa che vedrebbero i miei occhi. La risurrezione sarà per me una questione di secondi...»*.

«Sei pazzo», gli rispose il poliziotto.

«Beh», gli disse Pavel, *«per servire Cristo ci vuole la pazzia, perché è il contrario della saggezza umana. Invece di risparmiare, dona, invece di essere orgoglioso, sii umile; è da pazzi, lo so, ma la "pazzia" di Dio è anche la sua forza»*. Gli ufficiali presenti scossero la testa e lo lasciarono andare, continuando a dirgli *«sei pazzo»*.

Essere pazzi agli occhi del mondo significa mostrarsi saggi a quelli del Signore ed ereditare la vita eterna. Il mondo non capisce quello che facciamo, ma noi agiamo per la fede nella sua parola. Essere fedeli al nostro coniuge, attende-

re il matrimonio prima di avere rapporti intimi, osservare il sabato, restituire la decima e le offerte sono tutti comportamenti contrari ai nostri impulsi e alle tendenze umane naturali; ma dimostrano che il nostro sguardo è fissato ben oltre le realtà di questa terra.

■ **APPELLO:** oggi vogliamo essere pazzi agli occhi del Signore, mentre lo adoriamo riconoscendo mediante la restituzione delle decime e delle offerte.

■ **PREGHIERA:** Signore nostro, rendici pazzi agli occhi del mondo e saggi ai tuoi. Donaci il privilegio di partecipare alla costruzione del tuo regno e di contribuire alla salvezza degli altri.



SABATO N. 28

11 LUGLIO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

QUANDO I DOTTORI FANNO MALE

Ogni giorno, il piccolo Haroun attendeva allegramente il dr. Bland, chirurgo missionario americano che veniva per «*fargli male*». Haroun aveva 10 anni e una brutta frattura alla gamba sinistra. Il dr. Bland aveva rimosso una buona parte della sua tibia, ma c'era ancora un'infezione in atto. Tutte le mattine, insieme alla sua equipe, toglievano le bende, strizzavano la parte per fare uscire il pus e richiudevano la ferita riposizionando la garza. Haroun era coraggioso, appena terminato il trattamento gli tornava il sorriso. Tutte le volte che il dr. Bland e la sua equipe lo visitavano presso l'ospedale avventista di Bere, nel Ciad, gli parlavano in francese e gli insegnavano complesse strette di mano. Il bambino era lì da solo e questo diventava il momento più importante della sua giornata, il resto della quale lo trascorrevva giocando con altri piccoli pazienti oppure guardando il «*film di Gesù*».

La medicina prevede che a volte i dottori debbano provocare dolore per guarire.

I pazienti come Haroun devono avere fiducia in quei medici, perché vogliono solo il meglio nel loro interesse e che alla fine ci sarà un miglioramento.

In Matteo 19:13 dei bambini si avvicinano a Gesù per passare del tempo con lui, certi che li benedirà. Confidi in Di, nella cura che ti riserva

e nel fatto che le tue offerte saranno una benedizione per altre persone che soffrono?

■ **APPELLO:** una parte delle tue offerte odierne saranno automaticamente inviate al fondo della missione mondiale, per il sostegno di oltre 400 famiglie missionarie. Puoi anche scegliere di donare direttamente, oltre la tua regolare offerta, scrivendo «offerta per la missione mondiale» sulla busta della decima, oppure visitando il sito GivingAdventistMission.org e cliccando su «la mia donazione per». Ti ringraziamo in anticipo per la tua generosa donazione.

■ **PREGHIERA:** caro Padre, rendici generosi come lo sei tu. Avvicinaci a te mentre prendiamo parte alla tua missione.

SABATO N. 29

18 LUGLIO 2020

OFFERTA: VITTIME DISASTRI E CARESTIE IN EUROPA / DIVISIONE

L'IMPORTANZA DEGLI IMPEGNI

Promettere qualcosa al Signore sotto l'influsso di una convinzione ispirata dallo Spirito Santo può proteggere la persona dall'instabilità di un cuore che è per sua natura ingannevole (Gr 17:9).

Osservare il sabato, onorare il matrimonio per tutta la vita, mangiare cibi sani, restituire la decima e le offerte, ma anche aiutare i disagiati sono gesti raramente spontanei, perché l'inclinazione dell'animo umano tende a perseguire il proprio interesse, non la volontà divina o il bene del prossimo.

Ecco perché un impegno serio, assunto sotto l'influsso di Dio in aderenza alla sua parola, ci consentirà di essere connessi a lui e ci proteggerà dalla volubilità nei periodi di crisi. Se, per esempio, una persona non si impegna solennemente ad svegliarsi in anticipo la mattina, difficilmente svilupperà l'abitudine di comunicare con il Signore prima di qualsiasi altra attività (Mt 6:33). Chi non ha mai preso l'impegno di osservare il sabato o di sposare la persona con la quale ha una relazione speciale, probabilmente farà altre scelte se le condizioni cambieranno. Chi non si rivolge mai al Signore, come ha fatto Giacobbe (Ge 28:22), promettendo la restituzione della decima di tutto quello che ri-

ceverà da lui, difficilmente rispetterà la volontà del Padre in questo ambito.

In sintesi, l'assenza di una decisione ferma e definitiva, di una promessa, potrà aumentare i pericoli di lasciarsi tentare e non pienamente guidare da lui, cadendo così nel compromesso e seguendo Gesù a distanza.

■ **APPELLO:** credi che nella tua vita ci sia una necessità di crescita, considerando gli aspetti citati? Sono disposto a rimettere a lui ogni cosa e a servirlo, rinunciando agli istinti del mio animo?

■ **PREGHIERA:** Caro Padre, rinnova oggi i nostri cuori e donaci la risolutezza di stare dalla tua sacra parte, di avvicinarci a te, là dove le acque tempestose non possono travolgerci.

30

gestionecristianadellavita.uicca.it



SABATO N. 30

25 LUGLIO 2019

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

UNA SCELTA RADICALE

Diventare cristiano implica accettare il fatto che sono un peccatore, la morte di Cristo al mio posto per il perdono dei miei peccati, la volontà di ricevere un cuore nuovo e l'ammissione che Cristo è il Signore della mia vita. Una scelta radicale che condiziona tutti gli ambiti della mia esistenza.

I miei criteri o percezioni personali smettono di essere il parametro sulla base del quale prenderò le decisioni, perché so che «*il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno*» (Gr 17:9). Desidero invece accettare la signoria di Gesù, sottoponendo la mia vita alla sua parola. È impossibile avere Gesù e respingere la sua parola, perché le due realtà sono inseparabili.

Ecco una saggia definizione di sottomissione, secondo le parole di Salomone: «*Confida nel SIGNORE con tutto il cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento. Riconosco in tutte le tue vie ed egli appianerà i tuoi sentieri. Non ti stimare saggio da te stesso; temi il SIGNORE e allontanati dal male; questo sarà la salute del tuo corpo e un refrigerio alle tue ossa*» (Pr 3:5-8).

Poi Salomone ricorre alle questioni economiche per suggerire una strada mediante la quale esercitare la nostra sottomissione a Gesù e alla sua parola: «*Onora il SIGNORE con i tuoi beni e*

con le primizie di ogni tua rendita; i tuoi granai saranno ricolmi d'abbondanza e i tuoi tini traboccheranno di mosto» (vv. 9,10).

A chi restituirà regolarmente le decime e le offerte come primizie di ogni guadagno, sono state promesse delle benedizioni. Onorare il Signore con le primizie significa donargli quello che abbiamo di meglio, prima di affrontare qualsiasi altra spesa.

Dall'altro lato, uno dei primi segnali della mancata disponibilità alla sottomissione è la progressiva riluttanza alla restituzione di decime e offerte. Se limitiamo questa attitudine, ci priveremo anche di piene benedizioni.

■ **APPELLO:** mentre oggi restituiamo al Signore le decime e offerte come primizia di ogni nostro reddito, chiediamogli un cuore remissivo e la forza di dire «Parla, SIGNORE, poiché il tuo servo ascolta» (1 S 3:9).

■ **PREGHIERA:** Signore, parla oggi ai nostri cuori e trasformati, affinché siano pronti a rimettersi alla tua guida e alla tua potenza. Ti chiediamo di compiere le tue promesse di copiose benedizioni, secondo la tua immensa generosità.



SABATO N. 31

1° AGOSTO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

NON USO MAI LA BUSTA

«Non uso mai la busta quando restituisco la decima», disse Jennifer al pastore con il quale stava studiando la Bibbia. Era una neolaureata alla John Hopkins University di Washington e il pastore stava cercando di spiegarle l'importanza della busta. Ma secondo Jennifer l'anonimato le evitava la tentazione di vantarsi della propria generosità e di non perdere le benedizioni divine.

«Hai ragione quando dici che non vuoi metterti in mostra», disse il pastore «ma ci sono due possibili conseguenze se restituisci la decima anonimamente e fuori busta. La prima è che non potrai avere una ricevuta e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno si affida a un sistema mondiale di revisione dei conti molto affidabile, per il quale le ricevute hanno un ruolo molto importante. Tutti quelli che gestiscono i fondi della chiesa sono regolarmente revisionati da una persona esterna alle proprie organizzazioni. Ma se non hai necessità di una ricevuta, cosa che è nel tuo pieno diritto, come faranno i revisori a controllare se i fondi delle decime sono stati gestiti come previsto? Un'altra cosa, tu sai che la somma da te restituita può essere considerata decima di Dio solo se corrisponde al dieci per cento del tuo reddito e viene utilizzata in funzione delle sue specifiche direttive, vale a dire per il sostegno dei pastori e degli ope-

rai autorizzati (Nu 18:21,24). Ma se non chiarisci che questa è la decima di Dio in busta, il tesoriere potrebbe registrarla diversamente, destinandola ad altro utilizzo. In questo caso non sarebbe più decima», concluse.

Quando doni, ci sono due aspetti da tenere in seria considerazione: il primo è scrivere sempre il tuo nome sulla busta, in modo da poter ottenere regolare ricevuta del versamento; il secondo riguarda invece la necessità da parte tua di identificare sulla busta stessa l'importo destinato alla decima e quello alle offerte, garantendo così che i fondi vadano impiegati secondo il corretto utilizzo previsto, come stabilito dal Signore.

■ **APPELLO:** assicuriamoci oggi di agevolare la chiesa a essere attendibile e trasparente, imitando il Signore, un Dio che ama l'ordine e la verità.

■ **PREGHIERA:** Signore, accetta quello che oggi ti portiamo in spirito di adorazione.



SABATO N. 32

8 AGOSTO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

OFFERTA PER UNA NASCITA

Herbert Boger stava assolvendo alla cura pastorale nel distretto di Canoas, in Brasile, quando sua moglie Beth rimase incinta. Al terzo mese di gravidanza la coppia ricevette la visita di un pastore della loro Federazione di appartenenza, il quale lesse alcuni testi tratti dal libro di Ellen G. White *Child Guidance*. Tra le altre cose, suggerì ai futuri genitori di fare un'offerta di ringraziamento quando mesi dopo avrebbero consacrato la loro creatura. La coppia preparò allora una busta contenente un'offerta per la circostanza.

Ma la vita presentò molte sfide. Oltre a soffrire di una grave anemia al settimo mese, la parte superiore della sacca uterina di Beth si ruppe, facendo uscire il liquido amniotico. Corsero all'ospedale dove le fu prescritto totale riposo fino al parto. Subentrò però un'infezione che si aggravò al punto tale da far dire al medico: «*se gli esami risultanti non tenessero conto del caso specifico, direi che si tratta di una leucemia terminale*». La situazione di Beth era molto a rischio e con tristezza la coppia pensò a cosa fare dell'offerta prevista nel caso il piccolo non fosse sopravvissuto. Marito e moglie trascorsero molto tempo pregando; i colleghi pastori, riuniti in un loro convegno, fecero altrettanto, interrompendo i loro lavori per intercedere un'ora intera. La

sera di quel giorno Beth si sottopose a ulteriori esami che rivelarono la regressione dell'infezione e a quel punto i medici programmarono ed effettuarono un parto cesareo.

Herbert e Beth sanno che la nascita del loro bambino William, il 12 marzo del 2005, è stato un miracolo. La madre e il piccolo rimasero in ospedale due settimane, fino a infezione debellata. In quei giorni, lo stesso pastore che era andato a casa loro continuò a visitarli e assicurò la donna che un angelo di Dio si era preso cura del suo bambino dal momento in cui era venuto alla luce. Dopo le dimissioni e il ritorno a casa, Beth e Herbert quintuplicarono la somma già inserita nella busta, anche se nessuna cifra avrebbe potuto esprimere la loro piena gratitudine al Signore.

Davanti ai membri di chiesa, la coppia non solo consacrò William a Dio, ma con le lacrime agli occhi misero quella busta nel cestino consegnato loro da un diacono.

■ **APPELLO:** ringraziamo in questo preciso istante il Signore e riconosciamo le sue straordinarie opere compiute utilizzando le nostre offerte.

■ **PREGHIERA:** Padre buono, accetta quello che oggi affidiamo alle tue mani.



SABATO N. 33

15 AGOSTO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

UN RITO ANNUALE

«Ecco la tua offerta di compleanno», disse quel sabato Irene al figlio Marcos, 8 anni, prima di uscire da casa per recarsi in chiesa. «Per favore, di alla tua monitrice che il compleanno è stato la settimana scorsa e non dimenticarti di donare quell'offerta, come ogni anno». La madre ricordò al figlio la sua grave malattia quando era piccolo, la serietà della sua prognosi e la sua consacrazione da parte dei genitori al servizio di Dio, ma anche il fatto che grazie a tre complessi interventi chirurgici il Signore gli aveva generosamente salvato la vita. Marcos donò con fierezza a Dio quell'offerta speciale.

Anni prima, suo padre, Osvaldino Bomfin, abbandonò la sua piccola attività economica per diventare colportore, lottando contro la propria indole di accumulare denaro. Dopo avere sposato Irene decise di studiare presso il seminario avventista brasiliano di San Paolo, per poi diventare pastore. Ma il suo desiderio per le ricchezze lo portò a considerare seriamente la proposta di un amico che lo invitava ad abbandonare gli studi e a entrare in società con lui per acquistare una stazione di rifornimento. Pensò che avrebbe potuto guadagnare di più e magari dare il proprio contributo alla missione supportando economicamente i missionari. Poi, però, Marcos si ammalò gravemente e il giorno

in cui lo stavano operando per strapparlo alla morte, Osvaldino si inginocchiò in una delle toilette dell'ospedale per pregare: «Caro Padre, io so che a te appartiene l'universo e che sei in grado di fare qualsiasi cosa. Se in futuro questo bambino dovesse schierarsi dalla parte di Satana, ti prego di consentirgli il riposo, ma se invece deciderà di servirti allora ti chiedo di fare un miracolo. In questo preciso istante abbandono ogni mia velleità di ricchezza e riconsacro a te la mia vita, il desiderio di servirti e andare ovunque mi manderai. Voglio infine consacrarti anche questo mio bambino e preparare tutti gli altri miei figli a servirti».

Dopo la guarigione di Marcos, l'offerta di compleanno è diventata un appuntamento significativo di gratitudine e riconsacrazione a Dio per questa famiglia, che ha generato due pastori, Marcos appunto ed Eduardo, oltre a una moglie di pastore, Junia.

■ **APPELLO:** Chi deve essere onorato con un'offerta speciale in occasione di ogni anniversario? Colui che ha goduto del dono della vita, oppure chi l'ha creata e riscattata? Lode al Signore mentre oggi gli restituiamo una parte di ciò che gli appartiene.

■ **PREGHIERA:** caro Signore, accetta oggi la consacrazione a te delle nostre vite.



SABATO N. 34

22 AGOSTO 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

NON FARE OFFERTE VOLONTARIE È UN PECCATO?

«Quando dovrei fare delle offerte? Ogni volta che in chiesa c'è un appello?», fu la domanda rivolta da Joe al suo amico Carlos. «Se non ho niente da poter dare, commetto peccato?». Joe aveva ulteriori dubbi da risolvere: «è facile capire se mi comporto in modo disonesto con Dio riguardo alla restituzione della decima, ma come faccio a capire se sono o meno nel giusto relativamente alla mia generosità nelle offerte?». Carlos gli parlò così delle due principali tipologie di offerta: quella regolare, o sistematica (che all'inizio di queste letture abbiamo anche chiamato «promessa») e quella liberale. «Le seconde dovrebbero essere elargite solo dopo e oltre la "promessa"», disse Carlos. «la scelta di donare non deve basarsi sui bisogni degli altri e nemmeno su eventuali appelli ascoltati in chiesa, su simpatie o sentimenti personali, ma perché Dio ci benedice sempre a prescindere, anche dal punto di vista materiale».

Joe mostrò interesse per le parole di Carlos, che proseguì: «la promessa ci ricorda che il dono di Dio precede sempre quello umano. Possiamo restituire le decime e la "promessa" solo perché abbiamo già ricevuto qualcosa da lui. Ecco perché

entrambe rappresentano una percentuale di quello che abbiamo ottenuto prima».

«Ha senso», disse Joe, «perché se non hai ricevuto niente da lui e il tuo reddito è pari a zero, anche la decima e la promessa equivarranno a zero. Adesso capisco che se non ho guadagni, anche in presenza di un appello a donare, non posso essere ritenuto peccatore». Carlos sorrise e aggiunse: «Dall'altro lato, quando non restituiamo la decima e l'offerta in seguito a un'entrata economica, non riconosciamo Dio quale origine della vita e di tutte le benedizioni».

«Mi pare giusto», ribatté Joe, «significa che il Signore ci anticipa e prima di richiedere la nostra decima e offerta crea le condizioni per poterlo fare».

■ **APPELLO:** restituendo regolarmente a Dio ogni volta che ci benedice, ci ricordiamo che egli è fonte della vita e che sostiene ogni cosa.

■ **PREGHIERA:** Caro Signore, rendici consapevoli della tua generosa misericordia.



SABATO N. 35

29 AGOSTO 2020

OFFERTA: SESSIONE DELLA CONFERENZA GENERALE 2020 / MONDIALE

TERRORE NEL BUIO

«State giù, state giù», urlavano i passeggeri di un bus il 16 ottobre del 2017, mentre infuriava una sparatoria.

Alana e Gabriel Miranda non erano riusciti ad acquistare a prezzi ragionevoli un biglietto aereo per la loro destinazione e così avevano optato per un viaggio notturno di 12 ore su un comodo bus per recarsi da San Paolo a Brasilia, la capitale brasiliana. Svegliati da quelle grida, si resero conto che il mezzo stava pericolosamente ondeggiando mentre attraversava una zona rurale a velocità eccessiva.

Poi udirono il rumore degli spari e dei vetri che andavano in frantumi. Appena due file davanti alla loro, l'autista era piegato nel tentativo di evitare le pallottole provenienti dall'auto che li precedeva e di cui era il bersaglio. Prese la rischiosa decisione di accelerare per cercare di superare ed eventualmente speronare quell'auto. Sapeva che se avesse arrestato il mezzo, quei malviventi, oltre a derubare i passeggeri avrebbero potuto far loro del male.

Alana pensava che se anche avessero scampato le pallottole sarebbero comunque potuti morire per un incidente. Quando sentì qualcosa di caldo cadere su di lei chiuse istintivamente la mano, solo dopo capì che si trattava di un proiettile. Alla fine, il bus riuscì a raggiungere una

stazione di polizia, e i delinquenti si arresero. I passeggeri erano miracolosamente tutti salvi, tranne una persona colpita al braccio, per fortuna non gravemente. Considerato dove erano seduti, Gabriel e Alana si chiesero come avessero fatto a uscire incolumi dalla sparatoria.

«Come dimostrare la nostra gratitudine a Dio con un'offerta sabato prossimo?», chiesero i due al padre di Alana, un pastore avventista. «Potremmo donare qualcosa in eccedenza oltre ciò che abbiamo promesso e stabilito», dissero.

«Magari scriverete nella busta "offerta di ringraziamento"», li consigliò l'uomo, «e mentre la consegnerete adorare il Signore con una breve preghiera per esprimergli la vostra riconoscenza». Alana e Gabriel si ricordarono di queste parole: «è una grazia del SIGNORE che non siamo stati completamente distrutti; le sue compassioni infatti non sono esaurite; si rinnovano ogni mattina. Grande è la tua fedeltà!» (La 3:22,23).

■ **APPELLO:** oggi hai qualche motivo particolare per essere riconoscente? Puoi esprimerlo anche con un'offerta.

■ **PREGHIERA:** Signore, accetta questa mattina la nostra adorazione.



SABATO N. 36

5 SETTEMBRE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

UNITI SIAMO FORTI

Ricardo Paccagnella, anziano di una chiesa avventista di College Park, nel Maryland, stava giocando a tennis quando il compagno di match gli disse che tutto il denaro raccolto dalla sua congregazione evangelica veniva trattenuto e amministrato localmente. «*E come gestisce il denaro la tua comunità?*» domandò a Ricardo.

Gli spiegò che se la maggior parte delle chiese evangeliche aderiscono al sistema congregazionalista (i fondi vengono sostanzialmente gestiti da ogni singola comunità), la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, secondo il modello biblico della «*casa del tesoro*», destina la maggior parte dei fondi raccolti da ogni chiesa locale a un comune «*contenitore*», per poi distribuirli equamente grazie ai diversi livelli amministrativi, regionali e internazionali, per sostenere non solo gli operai autorizzati (mediante la decima) ma anche progetti e ministeri missionari (grazie alle offerte).

Ricardo aveva ragione. Il meccanismo adottato dalla Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno si fonda su principi biblici, promuovendo l'unità e l'equità. Nessun singolo individuo o gruppo di interesse possiede o controlla tutte le risorse. I rappresentanti della chiesa locale eleggono i dirigenti che amministreranno per un periodo limitato e questi ricevono l'assegno di sostentamento sulla base di una comune

scala salariale. La chiesa è presente in 212 delle 235 nazioni riconosciute dall'ONU perché i suoi 21 milioni di membri, invece di pensare singolarmente a quello che ritengono giusto, contribuiscono ad alimentare lo stesso «*vaso*» con decime e offerte. Uniti sono più forti e in grado di spingersi anche oltre.

«*Ciascuno di noi può avere accesso alle informazioni finanziarie*», disse Ricardo, «*e la nostra busta non è anonima, perché quando doniamo ci aspettiamo una ricevuta. Inoltre, esiste un sistema di revisione dei conti indipendente per aiutarci a gestire i fondi secondo gli scopi previsti*». «*Ma ci credi davvero in questo sistema?*», gli domandò l'amico. «*Ho fiducia in Dio, che sono convinto lo abbia ispirato. Anche se so che viene gestito da uomini fallibili come me, nessun eventuale errore circoscritto condiziona questa mia abitudine, perché in realtà sto restituendo a Dio in un atto di adorazione ed egli ha il controllo pieno delle cose che lo riguardano*», concluse Ricardo.

■ **APPELLO:** il Signore ti invita a unirti alle tue sorelle e ai tuoi fratelli di tutto il mondo, per adorarlo con le decime e le offerte e finanziare la sua opera globale.

■ **PREGHIERA:** caro Padre celeste, ti restituiamo ciò che ti appartiene.

37

gestionecristianadellavita.uicca.it



SABATO N. 37

12 SETTEMBRE 2019

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE

Se tu avessi l'occasione unica per fare la differenza improvvisa nella vita di una persona, la coglieresti o la lasceresti passare? Opportunità irripetibili non accadono tutti i giorni, ma quando si presenta la circostanza, la chiesa di Dio deve rispondere rapidamente. L'offerta per le opportunità irripetibili alimenta un fondo speciale che consente alla Conferenza Generale di rispondere prontamente a progetti urgenti non appena questi si manifestano. Supponiamo, per esempio, che si apra inaspettatamente una porta in un paese finora completamente chiuso alla penetrazione del messaggio avventista. Tale fondo consentirà alla chiesa di adoperarsi all'istante e di creare in quell'area qualcosa su fondamenta solide. Una situazione del genere si verificò nel 1991 quando cadde la cortina di ferro; l'ex Unione Sovietica e tutte le nazioni del cosiddetto Patto di Varsavia, improvvisamente si aprirono al vangelo. Per fortuna, la chiesa fu in grado di approfittare dell'opportunità, organizzando oltre 250 conferenze evangelistiche in Russia, una delle quali fu condotta nel 1992 da Mark Finley all'interno del Cremlino, il centro di un potere che aveva dichiarato morta la religione ed elevato l'ateismo a fede di stato. L'anno seguente, fu preso in affitto lo stadio olimpico di Mosca per un'altra serie di

conferenze della durata di cinque settimane, sempre a cura di Finley. In seguito a questo sforzo evangelistico, il numero degli avventisti in Russia balzò da 35.000 a 85.000 in soli tre anni dalla caduta del muro di Berlino.

Una parte delle offerte di questo sabato sarà inviata automaticamente al fondo per le opportunità irripetibili. Se lo desideri, puoi alimentarlo anche autonomamente, indicandolo sulla tua busta della decima, oppure visitando il sito AdventistMission.org/donate e selezionare la voce Gc Unusual Opportunity Fund.

■ **APPELLO:** Cogliamo l'occasione e velocizziamo l'opera del vangelo donando con generosità.

■ **PREGHIERA:** Signore, fa che possiamo agire uniti, come un esercito ben addestrato, pronti a recarci ovunque tu ci manderai negli ultimi giorni della storia di questo pianeta.

Storia narrata da Sylvia Keshishian – Adventist Mission



SABATO N. 38

19 SETTEMBRE 2020

OFFERTA: HOPE CHANNEL - MONDIALE / DIVISIONE

RISCHIARE CON DIO

Oltre un secolo fa un gruppo di emigrati tedeschi si stabilì a Pozuzo, località isolata nella giungla peruviana. Dal momento che non vi erano più terreni acquistabili, Juan e Teresa Heidinger decisero, dopo essersi sposati, di trasferirsi nella regione di Puerto Inca, vicino al fiume Pachitea. Anche quello era un luogo sperduto, accessibile solo per via fluviale, ma con tanto terreno a disposizione. Lontani dalla civiltà, i due avrebbero dovuto rendersi autosufficienti e provvedere in autonomia a quasi ogni loro necessità. Teresa ebbe seri problemi di salute ai reni, ma l'unica struttura ospedaliera disponibile era quella della clinica Maranatha, raggiungibile dalla loro fattoria solo con una barca. I proprietari americani, Monroe e Patricia Duerksen, dopo essere stati in Bolivia come missionari avventisti regolari, decisero di ripartire dagli Stati Uniti, stavolta nelle vesti di missionari volontari, per aprire una clinica in una località non raggiunta dalla chiesa. In fede, decisero di fare dei sacrifici e di rischiare tutto per Dio, convinti che egli avrebbe provveduto ai loro bisogni.

Teresa, oltre le cure, ricevette un libro, Il gran conflitto, ma anche l'invito a partecipare ai servizi sabatici di culto. In seguito a quella lettura e alla cortesia di quei missionari, la donna si

battezzò, imitata dopo poco tempo dal marito e dalla madre di lui e infine anche dai quattro figli. Grazie all'iniziativa altruista dei missionari, i quattro ragazzi studiarono all'università avventista del Perù. Maritza ha ottenuto una specializzazione all'insegnamento della biologia e della chimica e si è sposata con un pastore; Daisy, ingegnere del ramo alimentare, è stata eletta sindaco di Puerto Inca e oggi fa parte dello staff del vice ministro peruviano dell'istruzione; Lisbeth ha studiato psicologia e ha sposato un chimico farmaceutico, entrambi sono molto attivi nella loro chiesa di Los Angeles; infine Edward, diventato pastore e attualmente segretario della divisione sudamericana presso il quartier generale di San Paolo.

■ **APPELLO:** altruismo e disponibilità al sacrificio sono da sempre i propellenti che portano frutti preziosi per Dio. In che modo egli ti chiama oggi a rischiare qualcosa per lui? Sei convinto che se lo farai sarà lui a provvedere alle tue necessità? La restituzione di decime e offerte sono una testimonianza pratica di quella convinzione e consolidano la nostra fede nel Padre celeste.

■ **PREGHIERA:** Padre, mentre ti rendiamo lode, aiutaci a ad avere sempre più fede in te.



SABATO N. 39

26 SETTEMBRE 2019

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

QUANDO IL DENARO È FINITO

Mari e Marcos Bonfim, coppia pastorale in Brasile, dopo il matrimonio del 1986 si trovarono coinvolti nelle gravissime condizioni economiche del loro paese, con un tasso di inflazione all'ottanta per cento; la scelta della coppia di aumentare dal 3 al 5 per cento la percentuale di reddito da destinare alle offerte, una forma di ringraziamento al Signore perché aveva garantito un lavoro a entrambi, determinò una condizione di sopravvivenza molto precaria per i due. Un mattino, mentre stava per recarsi al lavoro, Mari chiese al marito di fare della spesa al mercato aperto. Lui le rispose che non avevano più denaro e che occorreivano due settimane per ricevere il nuovo salario.

Dopo aver aperto il proprio cuore a Dio, Marcos trovò un portafoglio abbandonato con del denaro, che forse sarebbe bastato a comprare una decina di banane. Quel giorno, però, tornò dal mercato non solo con banane, ma anche zucchine e arance.

Più tardi, mentre dava il mangime alle galline che teneva nell'aia condivisa insieme ad altre famiglie pastorali, un vicino gli offrì lattuga e cavoli del suo orto. Mentre scalcava il muretto, il suono di una avocado caduto dall'albero ricordò a Marcos che un anziano pastore gli aveva chiesto di raccogliere i suoi avocado e di

partecipare con lui alla mietitura. Così fece, e tornò a casa con una busta piena di quei frutti. All'improvviso si rese conto che era testimone di un miracolo analogo a quelli avvenuti ai tempi della Bibbia.

Quando Mari tornò a casa non riusciva a credere ai propri occhi: banane, arance, cavoli, zucchine, lattuga e avocado. Marito e moglie si inginocchiarono davanti a quei prodotti per ringraziare Colui che li aveva provveduti. Consapevoli del fatto che non sarebbero mai stati in grado di consumare tutte quelle cose, Mari suggerì di dividerle con i genitori del marito. Quando Marcos arrivò alla loro casa, sua madre gli offrì due pagnotte integrali e tre litri di latte. Marcos tornò da sua moglie e mentre guidava a stento tratteneva le lacrime di commozione per la grandezza manifestata nei suoi confronti da Dio.

■ **APPELLO:** il Signore è sempre lo stesso, ieri come oggi e per sempre; non dobbiamo fare altro che avere fiducia nella sua fedeltà e nelle sue promesse. Rendiamogli oggi la lode con le decime e le offerte.

■ **PREGHIERA:** Signore, siamo i tuoi figli, apparteniamo a te. Accetta l'offerta che viene dal nostro cuore e benedici ciascuno di noi che oggi si accosta alla tua presenza.



SABATO N. 40

3 OTTOBRE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

UN VOTO RAZIONALE

Sandra stava parlando con Andre, convertitosi da poco, sulla vita cristiana, quando intervenne Joe dicendo: «*So che la decima corrisponde al dieci per cento del mio reddito, ma per quanto riguarda l'offerta? A quanto deve corrispondere?*».

Sandra rispose, «*è una domanda comune per quanti desiderano fare la volontà del Signore ma non si fidano del proprio cuore. Per evitare di essere manipolati dalle nostre inclinazioni umane, la Bibbia ci suggerisce di prendere un impegno, un voto intimo, personale nei riguardi di Dio (2 Co 9:7)*». «*E di cosa si tratta? Quale cifra corrisponde a un'offerta che può essere accettata?*», replicò Andre. Sandra spiegò allora che un voto, o impegno, relativo alla «*promessa*» può comprendere quattro aspetti:

Priorità. Il nostro impegno dovrà sempre essere quello di mettere Dio al primo posto in ogni aspetto della vita, compresa la gestione economica. Gesù ha fatto una promessa meravigliosa a quanto cercano «*prima il regno e la giustizia di Dio...*» (Mt 6:33). Il Signore promette inoltre di provvedere generosamente per quanti doneranno «*le primizie di ogni tua rendita*» (Pr 3:9), prima di affrontare qualsiasi altra spesa.

Regolarità. Dato che il cuore è ingannevole (Gr 17:9) e le nostre percezioni non attendibili (Pr 14:12) la regolarità dell'offerta non deve essere

stabilita dal calendario, dai desideri dell'animo, da un appello proveniente dal pulpito, dalla simpatia per un progetto o un operaio. L'unica motivazione deve essere la generosità di Dio, che ci dona per primo. Ogni volta che grazie a lui riceviamo una benedizione materiale, riconosciamone l'origine (Pr 3:9,10) restituendogli la decima e le offerte.

Sistema. La Bibbia ci suggerisce un sistema proporzionale, basato su una percentuale fissa (De 16:17; 1 Co 16:2). In questo modo, non avremo la tentazione di fluttuare da una generosità munifica a una molto ristretta, figlia delle nostre emozioni.

Periodo. È importante fissare un periodo per la «*promessa*» - magari un anno - per poi valutarlo e impegnarsi nuovamente per la stessa percentuale, o magari più alta.

■ **APPELLO:** l'invito è quello di prendere oggi l'impegno a destinare una percentuale fissa delle benedizioni divine da restituire, oltre la decima.

■ **PREGHIERA:** Caro Signore, accetta gli impegni e le promesse che provengono dal nostro cuore.



SABATO N. 41

10 OTTOBRE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

PAZZO PER LUI

Pavel Goia era un imprenditore edile che operava nel settore privato nella Romania dell'era comunista. In quanto laico avventista ed evangelista molto attivo, egli predicava, edificava chiese e distribuiva le bibbie nascoste nella sua auto, che riusciva a reperire nella ex Jugoslavia. In una circostanza, dopo essere stato arrestato, un ufficiale di polizia gli puntò una pistola al petto minacciandolo: «*Ti abbiamo già detto che non devi più portare delle bibbie. Ora ti uccideremo*». Pavel alzò la mano chiedendo «*aspettate un secondo*», ma il poliziotto lo interruppe con queste parole: «*smettila di implorare, non ti salverà la vita*».

Pavel insistette, «*no, aspetta, non sto implorandovi per la mia vita*».

«*Cosa vuoi*», ribatté l'altro, «*pronunciare la tua ultima preghiera?*».

«No», rispose Pavel «*non prego solo nei momenti critici, prego sempre*».

«*E allora perché dovrei aspettare?*», gli domandò sarcasticamente l'altro.

Pavel si sfilò con calma la camicia, «*adesso puoi spararmi*». E l'ufficiale «*beh, la pallottola l'avrebbe trapassata senza problemi*».

«*Lo so*», disse Pavel, «*il problema è che ci sono persone che non hanno una camicia. Meglio non*

sporcarla di sangue, dalla a qualcuno». Mentre lo liberava, il poliziotto commentò: «*tu sei pazzo*».

I veri cristiani daranno sempre la priorità alle esigenze del prossimo, imitando Gesù, loro modello, il quale, per amore degli altri, ha donato se stesso. Oltre ad adorare Dio, la ragione principale alla base della restituzione di decime e offerte è la salvezza degli altri, quelli a noi vicini ma anche quelli lontani.

■ **APPELLO:** nei momenti di crisi, non ci verrà chiesto di privarci di una camicia per darla a qualcun altro, che però potremo aiutare in altro modo, per esempio con le decime e le offerte sulla base di una percentuale prestabilita del nostro reddito complessivo.

■ **PREGHIERA:** Padre celeste, accetta la nostra lode e benedici queste risorse affinché facciano del bene a chi ne ha più bisogno.



SABATO N. 42

17 OTTOBRE 2020

OFFERTA: SPIRITO DI PROFEZIA / NAZIONALE

QUELL'ALBERO DI ARANCE SPECIALE

«Non ho imparato a restituire la decima nella classe battesimale», confessa Angelo Donaldo, un pastore avventista angolano. Spiega che nel 1977 suo padre era pastore a Luau, ai confini con la repubblica democratica del Congo, 1580 chilometri da Luanda, capitale dell'Angola. *«anche se ero giovanissimo ricordo molto bene che intorno alla nostra casa c'erano dieci alberi di arance»*, prosegue Angelo. *«Insieme ai miei sette fratelli potevamo tranquillamente mangiare i frutti di nove di quegli alberi, ma il decimo, quello più ricco di arance, non potevamo toccarlo perché erano le decime che mio padre portava in chiesa. Talvolta dormiva addirittura accanto a quell'albero per impedire che i ladri lo depredassero. Oggi mi sento benedetto dall'esempio di fedeltà di mio padre. Ritengo che la sua coerenza sia uno dei motivi per cui nove dei suoi figli sono tuttora dei membri fedeli. Ho imparato a restituire la decima nella mia casa, non in chiesa»*, conclude.

Anche il nostro Padre del cielo aveva messo a disposizione di Adamo ed Eva tutti gli alberi

dell'Eden, tranne uno, che si era riservato. Se avessero rispettato il suo ordine, i nostri progenitori non avrebbero potuto fare a meno di ringraziarlo per quanto ricevuto, ma avrebbero anche riconosciuto la sua autorità sul giardino e sulle loro vite. Lo stesso avviene oggi per la decima.

Ellen G. White, a proposito delle parole di Salomone, «Onora l'Eterno con i tuoi beni e con le primizie di ogni tua rendita» (Pr 3:9), commenta: «Questo brano della Bibbia afferma che Dio ha dei diritti su tutto ciò che ci ha affidato, che questi diritti devono essere presi in considerazione e che una benedizione speciale è riservata a coloro che ne tengono conto» - CS, p. 65 [47].

■ **APPELLO:** riconosciamo l'autorità di Dio, il suo dominio e la sua bontà.

■ **PREGHIERA:** Padre, accetta ciò che ti restituiamo, perché ti appartiene in quanto nostro Creatore e Redentore.



SABATO N. 43

24 OTTOBRE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

L'OFFERTA DI RINUNCIA DI LUANA

«Sono l'unica della mia classe a non avere un cellulare», si lamentava così la quindicenne Luana Bonfim nei confronti del padre, pastore avventista che viveva nel Brasile meridionale all'inizio degli anni 2000. «Perché non te ne compri uno?», la stuzzicò lui. «Lo sai che sono una studentessa e non ho il denaro».

Perché non ti dedichi al colportaggio?», le suggerì. «In questo modo potresti avere i soldi e contemporaneamente lavorare nell'opera del Signore».

Alla fine di una campagna vissuta insieme alla sua squadra di studenti colportori, riuscì finalmente ad acquistare il suo primo cellulare, dopo avere restituito la decima e l'offerta relativa a tutti i suoi guadagni. L'anno seguente ripeté l'esperienza, guadagnando denaro sufficiente per badare alle proprie spese e, dopo avere restituito al Signore la sua parte, riuscì a conservare ancora una cospicua somma.

Un giorno, mentre stava riflettendo su come educarla al meglio dal punto di vista economico, il padre le suggerì di aprire un suo conto in banca e avere così degli interessi sul denaro depositato. «Ma non ho più quei soldi», disse Luana. Il padre rimase sorpreso: «Come li hai spesi?» le

chiese incredulo e sentendosi responsabile per non averla saputo aiutare nella gestione.

«Beh, sabato scorso il pastore ci ha informato che avrebbe lanciato un progetto per ristrutturare la chiesa e chiedere ai membri un'offerta volontaria, un'offerta di rinuncia. Dopo aver pregato, ho deciso che se tu mi avessi chiesto di aprire un conto, avrei investito il mio denaro in quella ristrutturazione. Per questo, non ne ho più disponibilità».

■ **APPELLO:** la Parola di Dio ci invita a restituire regolarmente la decima e le offerte. Ma può succedere di ricevere un appello a donare di spontanea volontà, secondo il suggerimento dello Spirito. chiediamo al Signore di renderci sensibili alla sua voce quando ci chiede di fare una rinuncia per l'avanzamento del suo regno.

■ **PREGHIERA:** Signore, aiutaci a essere saggi, ad avere fiducia in te che provvedi a ogni nostra necessità e a non contare sulle cose di questa terra. Accetta questa nostra offerta.

SABATO N. 44

31 OTTOBRE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

UN SEGRETO RIVELATO

Evellyze Reinaldo, insegnante in una scuola privata, era l'unica ragazza avventista della città di Fortaleza, in Brasile. Nel 2010 accolse l'invito a partecipare a un ritiro spirituale della gioventù a Manaus, città che sorge nel cuore della foresta amazzonica, distante circa 4.00 chilometri da casa sua.

Fu nel corso di questa esperienza che incontrò per la prima volta Luiz Pinho, all'epoca giovane docente della scuola avventista. Entrambi capirono che stava nascendo qualcosa di superiore a una semplice amicizia. Evellyze decise di pregare chiedendo a Dio se Luiz fosse davvero il ragazzo giusto per lei.

I due iniziarono la loro relazione, nonostante l'enorme distanza che li separava. *«Il nostro amore è nato in risposta alla preghiera»*, spiega Luiz, *«e nel momento previsto dal Signore, che è sempre quello giusto»*.

Ma solo nel 2011, quando si erano già sposati, Luiz, diventato importante dirigente di banca, rivelò a sua moglie un suo segreto finora nascosto. *«Quando ci siamo fidanzati ero riconoscente al Signore per avermi trovata e così ho deciso di incrementare la percentuale della mia offerta*

regolare». Un modo concreto per manifestare gratitudine.

«È la cosa più bella che mi abbia mai detto», rivela Evellyze al pastore del loro distretto, Marcos Frutuoso, durante una visita nella loro casa, a dicembre del 2018. I due sono attualmente membri della chiesa Torres di Manais e genitori di Benicio, nato da poco.

■ **APPELLO:** Fare una promessa, impegnandosi a versare un'offerta sistematica basata su una percentuale del proprio reddito, è un modo per apprezzare le benedizioni divine con la medesima frequenza con le quali ci arrivano. Hai mai considerato l'ipotesi di incrementare quella percentuale?

■ **PREGHIERA:** Signore, aiutaci ad adorarti con le nostre risorse perché tu sei buono e la tua misericordia dura per sempre.

45

gestione cristiana della vita.uicca.it



SABATO N. 45

7 NOVEMBRE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

UN APPUNTAMENTO SETTIMANALE

Luis Augusto era un alcolizzato; viveva con la famiglia nella giungla amazonica e tutte le volte che tornava a casa dopo essere stato nella cittadina di Rodrigo Alves non lo faceva mai da sobrio. A volte si recava lì per più giorni consecutivi, facendo del male non solo a se stesso, ma anche alla sua famiglia. Stavolta, però, il motivo del suo viaggio era un altro. Mentre guardava una predicazione evangelistica sull'emittente Novo Tempo TV (Hope Channel brasiliano), Luis decise per la prima volta di accettare Gesù come suo Signore e di cercare una Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, della quale aveva sentito parlare nella stessa trasmissione. Il sabato successivo, partì di casa alle tre del mattino e camminò nella giungla quattro ore alla ricerca di quella comunità. Ormai sfiduciato, si sedette sul bordo del marciapiede finché vide passare delle persone che indossavano l'abbigliamento tipico da chiesa. Seguendole riuscì finalmente a trovare la casa di Dio. Quando la persona deputata all'accoglienza gli domandò se volesse visitare la chiesa, la sua risposta fu inequivocabile: «No, sono qui per rimanere». E così fu.

Dopo essersi liberato dalla dipendenza grazie al Signore, Luis si battezzò; anche i suoi familiari iniziarono ad accompagnarlo tutti i sabati, nonostante le quattro ore di cammino necessarie per raggiungere

la comunità. Qualcuno si domanderà se ne valesse la pena; non sarebbe stato più comodo rimanere a casa e guardare i programmi religiosi alla televisione, «come alcuni sono soliti fare» (Eb 10:25)?

La Parola di Dio non lascia spazio a interpretazioni quando afferma «facciamo attenzione gli uni agli altri per stimolarci all'amore e alle buone opere, non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda; tanto più che vedete avvicinarsi il giorno» (vv. 24,25).

Il Signore ci indica che non esiste esperienza virtuale in grado di sostituire l'adorazione comunitaria e Luis lo ha compreso. La chiesa è anche l'avamposto della casa del tesoro, ovvero il luogo nel quale dobbiamo portare le decime e le offerte. Relegando la comodità all'ultimo posto e Dio al primo, in quel luogo entriamo tutti insieme in contatto con lui mediante la preghiera, il canto, lo studio della sua parola e l'adorazione sotto forma di restituzione delle decime e delle offerte.

■ **APPELLO:** la restituzione delle decime e delle offerte ci riporta alla memoria tutto quello che il Signore ha fatto per noi in questa settimana. Ralleghiamoci e adoriamolo.

■ **PREGHIERA:** caro Padre, Creatore dell'universo, accetta l'offerta del nostro cuore. Prendila e purificala, facendola tua.



gestione.cristianadellavita.uicca.it

SABATO N. 46

14 NOVEMBRE 2020

OFFERTA DI RINUNCIA - SETTIMANA DI PREGHIERA (GLOBAL MISSION) / MONDIALE

IL SACRIFICIO DI PREM

Dopo aver completato il suo tirocinio medico, Prem ha deciso di vivere accontentandosi del modesto stipendio di pioniere del progetto Global Mission, servendo in una remota località dell'India. Prima del suo arrivo, in quella regione non c'erano avventisti. L'ospedale più vicino dista diverse ore di viaggio e così Prem mette al servizio dei malati di quella città i talenti che Dio gli ha donato. Ha trasformato la sua stanza in una clinica, dove, oltre a curare le loro malattie, insegna amabilmente ai locali come adottare uno stile di vita olistico. Poi prega il grande medico di guarirli e benedirli.

Grazie all'esempio e alla dedizione di Prem, molti dei suoi pazienti oggi frequentano tutti i sabati la chiesa locale, ansiosi di poterlo ascoltare mentre parla loro di Gesù.

«Soltanto con i metodi di Gesù possiamo avvicinare le persone con successo. Il Salvatore si rivolgeva agli uomini dimostrando loro che desiderava il loro bene. Manifestava simpatia, li aiutava nelle loro necessità, otteneva la loro fiducia e poi li invitava a seguirlo» - MH, p. 143 [75].

■ **APPELLO:** I pionieri di Global Mission sacrificano a Gesù buona parte della loro vita per arrivare in villaggi e città del mondo mai raggiunte prima, allo scopo di attuare il suo metodo evan-

gelistico. Tu cosa sei disposto a sacrificare per sostenerli?

L'offerta annuale di rinuncia, che in alcuni paesi viene raccolta il 14 novembre, è una buona opportunità per un dono speciale a supporto dei pionieri di Global Mission. Parte delle offerte sono già destinate a quest'opera, ma puoi fare ancora di più per portare Gesù a persone che ancora non lo conoscono. Scrivi *«offerta annuale di rinuncia»* sulla tua busta della decima, oppure visita il sito global-mission.org/giving e seleziona *«Global Mission's Annual Sacrifice Offering»*.

■ **PREGHIERA:** Dio d'amore, aiutaci a essere disponibili al sacrificio per la tua missione, tu che hai sacrificato tutto per amor nostro.



SABATO N. 47

21 NOVEMBRE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

VITA SEMPLICE

Le reminiscenze della casa del padre sono sempre bei ricordi per Pavel Goia. Anche se il genitore era un facoltoso imprenditore edile nella Romania comunista, la sua famiglia non aveva mai posseduto un'auto di lusso, mobili costosi o una casa grande. *«Lui diceva sempre a mia mamma», ricorda Goia, «se le cose andassero meglio, sosterremmo l'opera di Dio. Sono quelli i nostri tesori, perché in cielo non porteremo altro che il nostro carattere. Per questo dobbiamo investire nelle persone».*

«Un giorno, mentre si stava costruendo una nuova chiesa, papà tornò a casa con 25.000 dollari dopo aver terminato un tetto nuovo per una scuola. Mia mamma gli domandò "quanto dobbiamo restituire, il dieci per cento?". Lui le rispose "niente affatto", restituivamo tutta la somma". Almeno tratteniamone duemila per le emergenze". Mio padre acconsentì: "Va bene, tieni il dieci per cento e dona il 90"».

«A volte restituiva al Signore la metà», continua Goia «a seconda delle necessità della chiesa, non delle nostre. Amava ripetere "chi ci ha donato il denaro? Chi ci dà la salute? Lo stesso che continuerà a benedirci sempre di più. Dona, dona alla chiesa".

Non accadde una volta sola, era la normalità. Lo abbiamo sentito con le nostre orecchie tanti

di quelle volte fino a che è diventato un punto fermo anche nella nostra esistenza».

■ **APPELLO:** In che modo il Signore può servirsi di te per insegnare ai tuoi figli l'importanza di vivere con semplicità e di donargli spontaneamente? Quando certi principi sono trasmessi nei primi anni della vita riusciranno a proteggere il bambino e poi l'adulto da molte trappole consumistiche. Per esempio, potresti dare a tuo figlio una paghetta settimanale e insegnargli a restituire la decima e la «promessa», prima di spenderla in qualsiasi altro modo. Parafrasando le parole di Gesù, là dove i tuoi figli mettono il loro denaro, lì si troverà anche il loro cuore (Mt 6:21).

■ **PREGHIERA:** Signore, mentre oggi ti adoriamo con la restituzione delle decime e delle offerte, aiutaci non solo a donare per la tua gloria, ma anche a essere dei modelli educativi affinché le generazioni più giovani seguano i nostri passi e riescano a trovarti.

SABATO N. 48

28 NOVEMBRE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

UNA GIORNATA DEDICATA ALLE RELAZIONI

Dio è amore e la religione cristiana consiste in relazioni caratterizzate dall'amore. Il cristianesimo presuppone un rapporto verticale con Dio e orizzontale tra esseri umani. «Avere amore» per qualcun altro è talmente importante che lo stesso Gesù lo indica come vero segnale di discepolato (Gv 13:35).

Il Signore ha riservato un giorno speciale, il sabato, per entrare regolarmente in contatto con lui, ma anche con i nostri fratelli e sorelle. Ma questo a volte richiede un sacrificio. In luoghi come la foresta amazzonica, per esempio, ci sono persone devono affrontare lunghi viaggi per andare in chiesa. Interi nuclei familiari partono il venerdì sera e ritornano a casa la domenica. E non lo fanno perché hanno tempo da sprecare, ma perché la considerano un'esperienza spirituale irrinunciabile, che rafforza l'amore nei confronti di Dio e dei fratelli. Credono che la comunione con altri cristiani e la comune adorazione sabatica siano elementi essenziali per la crescita spirituale.

Nell'epoca apostolica c'era già chi si dimostrava piuttosto lassista nel riunirsi regolarmente con i fratelli per adorare. Dio però avvertì queste persone e anche noi oggi, spiegando che l'atto di riunirsi sarà sempre più importante mano a mano che si avvicinerà il suo ritorno (Eb 10:25). In Levitico 23:3, il Signore sottolinea anche la valenza dell'incontro reciproco in giorno di sabato: «Per sei giorni si atten-

derà al lavoro; ma il settimo giorno è sabato, giorno di completo riposo e di santa convocazione. Non farete in esso nessun lavoro; è un riposo consacrato al SIGNORE in tutti i luoghi dove abiterete». Il termine «convocazione», dall'ebraico Miqra, significa incontri, assemblee, riunioni; e il Signore le considera sacre, parte integrante dell'osservanza del sabato.

Nella comunità avventista i rapporti tra i suoi membri hanno una dimensione ancora più vasta. Portando le nostre decime e offerte in chiesa, l'avamposto della casa del tesoro, consolidiamo i nostri rapporti con fratelli e sorelle di tutto il mondo che stanno facendo la stessa cosa. Esercitiemo la nostra reciproca fiducia e testimoniamo la nostra connessione, l'amore gli uni per gli altri e l'obiettivo comune: lavorare per Dio non solo individualmente ma come entità bene organizzata, per accelerare la predicazione del vangelo e il ritorno di Gesù. Se collaboriamo, otterremo di più, arriveremo più lontano e più in fretta.

■ **APPELLO:** mentre ci apprestiamo a vivere questo sabato alla presenza di Dio, adoriamolo comunitariamente e rinsaldiamo i nostri legami reciproci, anche mediante la restituzione delle decime e delle offerte nella sua casa del tesoro.

■ **PREGHIERA:** Signore, noi ti apparteniamo. Accetta oggi la nostra adorazione.

SABATO N. 49

5 DICEMBRE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

GRANDI ALBERI SOSTITUITI DA ALBERELLI

«Ti abbiamo ripetuto già troppe volte che devi smettere di distribuire bibbie e costruire chiese», disse l'ufficiale di polizia al padre di Pavel. In Romania, ai tempi del regime comunista, chi si opponeva al governo o diffondeva la Bibbia era spesso arrestato e picchiato selvaggiamente. «Successe anche a tanti miei amici», ricorda il caporedattore di Ministry, Pavel Goia, «ma non servì a niente». Per alcune persone più famose, le conseguenze potevano essere anche peggiori. Per esempio, un attore comico che da anni si esibiva in televisione, iniziò a prendere in giro con leggerezza il dittatore. Per evitare di trasformarlo in martire, alcune figure governative decisero di ucciderlo con una modalità che rendesse impossibile risalire ai mandanti. Lo licenziarono senza che lo sapesse, firmando la sua condanna a morte.

Tornando al padre di Pavel, invece di percuoterlo lo avvertirono nuovamente e, cosa singolare, lo lasciarono solo in una stanza per tutta la notte. Il mattino dopo gli fu concesso di tornare a casa, apparentemente illeso. Goia sorrise e chiese «mi lasciate solo in una stanza?». Quelli scossero il capo e dissero, «non capisci, vero?».

Qualche giorno dopo Goia fu colpito da una grave forma di diarrea, iniziarono a cadergli i capelli e le unghie. Il medico sentenziò che ave-

va contratto la leucemia per colpa di radiazioni a elevata intensità. «Se io vivo, vivo per Gesù» disse l'uomo prima di addormentarsi nel Signore, «se muoio, muoio per Gesù. A volte è cosa buona rimuovere un vecchio albero per consentire la crescita di altri alberelli. Ti prego Signore, trasmetti forza ai miei figli». Il suo desiderio per loro era che amassero Dio e lo testimoniassero e lui assecondò questa richiesta.

■ **APPELLO:** fino a che punto i nostri figli sono disposti al sacrificio per Cristo? Se oggi non sono disponibili a rinunciare a qualcosa per osservare il sabato, conservare la purezza morale, vivere in maniera sana o restituire la decima e le offerte, come potranno in futuro fare ben altri sacrifici per Gesù? Dobbiamo da subito insegnare loro, anche con l'esempio, l'importanza del sacrificio per Cristo.

■ **PREGHIERA:** Padre, insegnaci a sacrificarci per te e a potere a nostra volta istruire le prossime generazioni.

SABATO N. 50

12 DICEMBRE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

ISOLATA MA FEDELE

Che accade quando le condizioni per la normale «comune adunanza» (Eb 10:25) nella chiesa vengono meno? Come fa una persona a conservare la fedeltà e la forza spirituale se è isolata dalla comunità locale?

Un esempio interessante ci arriva dalla vicenda di Meropi Gjika, una donna albanese. Portata alla fede da Daniel Lewis, un missionario nato proprio in Albania ma che era poi emigrato negli Stati Uniti, Meropi accettò l'avventismo negli anni '40. Per motivi che non conosciamo, non fu battezzata. Al termine del secondo conflitto mondiale, quando in Albania si insediò un regime comunista, tutte le chiese cristiane furono dichiarate fuorilegge e Lewis venne arrestato. Meropi rimase isolata dalla comunità avventista allargata per oltre 50 anni. Finalmente, nel 1991, fu individuata da Ray Dabrowski, della Conferenza Generale, il quale si recò in Albania dopo che il governo aveva eliminato alcune restrizioni per le confessioni religiose.

Meropi confessò a Dabrowski i tre suoi principali desideri: essere battezzata, donare alla chiesa le decime e le offerte che aveva accantonato dal suo modesto reddito per 46 anni, essere testimone della costruzione di una chiesa avventista nel suo paese (ANN, febbraio 1991). Prima della sua morte, avvenuta il 17 febbraio

del 2001 all'età di 97 anni, è riuscita a vedere realizzati i primi due. Meropi aveva fatto una sciocchezza accantonando per un periodo così lungo del denaro il cui valore era stato poi eroso dall'inflazione? Non avrebbe fatto meglio a usare quei soldi per aiutare i bisognosi o magari finanziare degli evangelisti laici in una nazione devastata dalla povertà?

Pare evidente che Lewis abbia insegnato a Meropi solidi principi biblici e che lei li abbia afferrati molto bene. In realtà, non ha fatto altro che mettere in pratica ciò che la Bibbia insegna in materia: la porzione del nostro reddito considerata decima deve costituire la corretta percentuale del dieci per cento; la parola ebraica *maaser* significa «un decimo»; questa somma deve essere portata presso la «casa del tesoro» (De 12,14; 2 Cr 31; Mt 3:8-10) e utilizzata secondo le prescrizioni divine, vale a dire sostenendo il ministero autorizzato (Le 18:21,24); infine, deve essere equamente redistribuita (De 18:1-8; Ne 13:8-14).

■ **APPELLO:** la restituzione della decima è un atto di remissione a Dio, che ha stabilito tale norma e che ha dato direttive specifiche su come impiegarla.

■ **PREGHIERA:** Padre del cielo, aiutaci ad accettare la tua guida in questa materia.



SABATO N. 51

19 DICEMBRE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

LE DUE ULTIME UOVA NATALIZIE

Barna Magyarosi era attratto da aromi allettanti mentre saliva le scale del condominio in cui abitava con la sua famiglia, all'ultimo piano. Era la vigilia di un natale degli anni '80 nella Romania comunista, e sembrava che tutti i vicini stessero cuocendo contemporaneamente dei dolci. Pensò che anche lui fosse atteso da qualcosa di particolare, ma con grande delusione si rese conto che quegli odori capaci di fargli venire l'acquolina in bocca svanirono una volta entrato in casa sua.

«Ma noi non prepariamo niente di particolare per il natale?» chiese Barna alla madre Genevieve. «Non ho ancora trovato la ricetta che mi permetta di fare un dolce con due sole uova», rispose la donna, frustrata per non aver potuto far felici i suoi figli. Lei poi si spostò in un'altra stanza, chiuse la porta e pianse mentre pregava Dio chiedendogli aiuto. Come la vedova povera, aveva sempre fedelmente messo Dio al primo posto, restituendo la decima anche nei periodi più difficili. Decidendo di credere nelle sue promesse e nella sua provvidenza, aveva sentito la pace dentro di sé.

Qualche minuto dopo una vicina bussò alla loro porta e chiese a Genevieve se avesse due uova da prestarle per il dolce natalizio. Confidando nella provvidenza divina, la donna consegnò

alla vicina le due uniche uova rimaste. Era felice di potere aiutare qualcuno, ma il suo animo le doleva al pensiero delle aspettative dei suoi tre bambini, che quella sera speravano in una torta. Mossa dal principio, mise però Dio al primo posto, il prossimo al secondo e i suoi desideri per ultimi.

Un quarto d'ora dopo, un estraneo suonò il campanello. Poiché il padre di Barna lavorava in un deposito di medicinali, aiutava spesso persone che avevano difficile accesso ai farmaci; l'uomo che si stava presentando era riconoscente per l'aiuto ricevuto l'estate precedente. Quella mattina aveva provato l'impulso di portare olio, farina, zucchero e uova alla famiglia di Barna. Il loro dolce era salvo!

(Barna Magyarosi è l'attuale segretario della Divisione intereuropea).

■ **APPELLO:** Dio può aprire migliaia di finestre quando noi vediamo solo porte chiuse. Abbiamo fiducia nella sua provvidenza miracolosa mentre lo adoriamo restituendo le decime e le offerte, una piccola parte delle benedizioni già ottenute.

■ **PREGHIERA:** caro Padre, accetta oggi questi doni che ti offriamo e che provengono da quello che ci hai già generosamente regalato.

SABATO N. 52

26 DICEMBRE 2020

OFFERTA: FONDO UNICO / LOCALE

SALVATI GRAZIE AL PRINCIPIO CHE DICE «DIO AL PRIMO POSTO»

«Presto, presto!», gridava Edison Choque. «Dobbiamo uscire immediatamente». Era il 26 dicembre del 1999 ed Edison era un pastore avventista a Trujillo, in Perù. Insieme a sua moglie Ruth e ai suoi due figli, Mercy e Kevin, stavano per fare un viaggio nella capitale, Lima, ed erano tutti molto entusiasti. «Il bus parte alle 7 di mattina e non ci aspetterà».

Edison era preoccupato perché si erano alzati tardi, dopo aver preparato i bagagli la sera prima. Ma poiché la stazione degli autobus distava solo 3 chilometri e il taxi li stava già aspettando, non avrebbero dovuto esserci problemi.

Ma, appena chiusa la porta di casa, Mercy, la bambina di soli cinque anni, chiese: «E il nostro culto di famiglia?. Oggi non lo facciamo?».

«Beh», rispose suo padre «lo faremo nel bus mentre siamo in viaggio». Ma Mercy era molto determinata: «Ci hai detto tante volte che non dobbiamo uscire di casa senza aver fatto prima il culto di famiglia».

I due genitori si guardarono a vicenda ed entrambi annuirono, decidendo che era più importante salvaguardare il principio che colloca il Signore al primo posto che non la loro vacanza. E così lessero velocemente la scuola del sabato

ai figli per poi correre verso la stazione degli autobus, solo per scoprire che il loro mezzo era ormai partito! Tutti gli occhi fissarono Mercy, perché i biglietti non erano rimborsabili e il bus successivo sarebbe partito dopo quattro ore.

Più tardi, rimasero scioccati apprendendo che quell'autobus perso si era scontrato con un tir ed erano morte 16 persone. I Choque piansero per le vittime della tragedia e per le loro famiglie, ma, allo stesso tempo furono colmi di riconoscenza per Dio, il quale si era servito di quel principio per salvare le loro vite.

Edison e Ruth oggi lavorano presso gli uffici della Divisione sudamericana, in Brasile.

Mercy ha sposato un pastore e Kevin è egli stesso diventato pastore. I due fratelli vivono entrambi in Brasile.

■ **APPELLO:** in vista del nuovo anno, prendiamo l'impegno di mettere Dio al primo posto in ogni aspetto della nostra vita, anche quella economica. Onoriamolo con le nostre decime e offerte.

■ **PREGHIERA:** Signore, accetta oggi le decime e le offerte che ti stiamo portando. Aiutaci a collocarti sempre al primo posto in ogni singolo aspetto della nostra esistenza.